



SEDE DI BEIRUT

Iniziativa di emergenza nei settori Educazione, Protezione e Livelihoods

AID 013328.01.0

Call for Proposals

LIBANO

Con la presente *Call for Proposals* la Sede di Beirut dell'Agenzia italiana per la cooperazione allo sviluppo (AICS) ai sensi dell'art. 19 del proprio Statuto (D.M. 22 luglio 2015, n. 113) seleziona progetti presentati da soggetti non profit per la realizzazione dell'“Iniziativa di emergenza nei settori Educazione, Protezione e Livelihoods” (AID 013328.01.0), di cui alla Delibera del Vice Ministro degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale n. 36 del 22/09/2025 e alla Determina del Direttore della Sede di Beirut n. 4455 del 08/12/2025.

Il Responsabile del procedimento è la Dott.ssa Liana De Rosa, Titolare della Sede AICS di Beirut.

La lingua ufficiale della presente procedura comparativa è la lingua italiana.

RIPARTIZIONE DEI FONDI DELLA INIZIATIVA OGGETTO DELLA PRESENTE *CALL FOR PROPOSALS*

Settori d'intervento	Importo previsto in €
Educazione e Protezione dei minori (Call for Proposals – Emergenza – Lotto 1)	3.600.000
Livelihoods (Call for Proposals – Emergenza – Lotto 2)	4.200.000
Costi di gestione	200.000
Totale importo deliberato per l'Iniziativa	8.000.000,00

La presente *Call for Proposals* è pubblicata sul sito dell'AICS
(https://trasparenzabeirut.aics.gov.it/pagina952_bandi.html).

Beirut, 11/12/2025

INDICE

1. Origini dell'intervento oggetto della presente Call for Proposals e integrazione del Programma con la strategia della Cooperazione Italiana nel Paese	pag. 3
1.1. Origini dell'intervento	pag. 3
1.2. Integrazione del Programma con la strategia della Cooperazione Italiana nel Paese	pag. 4
2. Quadro generale e strategico dell'iniziativa di emergenza oggetto della presente Call for Proposals	pag. 7
2.1. Contesto nazionale e regionale	pag. 7
2.2. Modalità di coordinamento con altre iniziative	pag. 8
2.3. Condizioni esterne e rischi	pag. 8
3. Quadro settoriale e analisi dei bisogni e modalità di realizzazione	pag. 9
4. Descrizione dell'intervento	pag. 14
5. Requisiti di partecipazione	pag. 21
5.1 Requisiti soggetti non profit iscritti all'elenco AICS	pag.21
5.2 Requisiti soggetti non profit NON iscritti all'elenco AICS.....	pag.21
5.3 Requisiti in caso di progetto congiunto in ATS	pag. 22
6. Requisiti della proposta progettuale	pag.22
7. Documentazione a corredo della Proposta di Progetto	pag. 23
8. Selezione, valutazione e approvazione delle Proposte di Progetto	pag. 27
9. Finanziamento dei progetti	pag. 31
10. Modalità di gestione e rendicontazione	pag. 33
11. Tutela della privacy	pag. 34
12. Foro competente	pag. 34
13. Disposizioni finali	pag. 34

1. ORIGINI DELL'INIZIATIVA OGGETTO DELLA PRESENTE *CALL FOR PROPOSALS* E INTEGRAZIONE DEL PROGRAMMA CON LA STRATEGIA DELLA COOPERAZIONE ITALIANA NEL PAESE

1.1 Origini dell'intervento

Il contesto nazionale libanese è oggi segnato da un elevato livello di instabilità politica, economica e sociale, con un progressivo indebolimento della capacità istituzionale e dei servizi pubblici. Il funzionamento dei servizi essenziali risulta compromesso da anni di deterioramento infrastrutturale, carenza di risorse e ridotta capacità di pianificazione e gestione da parte delle autorità competenti.

Il quadro economico continua a peggiorare, con un potere d'acquisto fortemente ridotto, un mercato del lavoro in contrazione e i costi sempre più elevati per l'accesso a servizi fondamentali quali educazione, sanità, acqua, elettricità e protezione sociale. Un numero crescente di famiglie si ritrova in condizioni di elevata vulnerabilità, con un progressivo indebolimento della capacità di far fronte ai bisogni primari e alle spese essenziali.

La popolazione, già indebolita da anni di recessione, si trova a condividere risorse sempre più limitate con oltre un milione di rifugiati siriani e circa 220.000 rifugiati palestinesi. In aggiunta, negli ultimi mesi, il quadro relativo alla presenza siriana in Libano è divenuto ancora più dinamico, con un'intensificazione dei movimenti della popolazione: da un lato si stimano oltre 400mila rientri verso la Siria, dall'altro oltre 100mila nuovi arrivi in Libano, in particolare nelle aree settentrionali. Questo flusso altalenante rende difficile una pianificazione stabile e alimenta ulteriormente la pressione sui servizi pubblici e sulle comunità ospitanti.

A questo scenario già complesso si aggiungono gli effetti del recente conflitto che interessa il confine meridionale e alcune aree interne del Paese, iniziato nell'autunno 2023 e tuttora in evoluzione. Le ostilità hanno provocato sfollamenti interni, con ancora oltre 60mila individui impossibilitati a rientrare nelle proprie abitazioni, distruzione di infrastrutture civili e produttive, interruzioni dei servizi e un ulteriore rallentamento delle attività economiche nelle zone più esposte. L'insicurezza ne ha aggravato l'accessibilità, ostacolando il regolare funzionamento dei servizi essenziali e ampliando il fabbisogno di assistenza. Permane quindi la necessità di sostenere e supportare programmi umanitari, di protezione e di sostentamento per le comunità più vulnerabili e colpite dai conflitti.

In linea con il *Lebanon Response Plan* (LRP), il framework biennale di riferimento per la risposta umanitaria e di stabilizzazione del Governo libanese e delle Nazioni Unite, le azioni della Cooperazione italiana nel Paese si focalizzeranno sulla risposta alle crisi sopra descritte, con azioni nei settori Educazione, Protezione e *Livelihoods*. Nell'ambito del LRP, i partner perseguiranno i seguenti obiettivi strategici: migliorare la protezione delle persone vulnerabili; fornire assistenza immediata alle persone vulnerabili per garantire che i loro bisogni critici siano soddisfatti; sostenere la fornitura di servizi attraverso i sistemi nazionali, compresa la capacità nazionale di risposta rapida; rafforzare la stabilità economica, sociale e ambientale del Libano.

L'appello del LRP per il 2026, ancora stimato, prevede un fabbisogno finanziario complessivo pari a 1,62 miliardi di USD, con una riduzione del 46% rispetto al 2025, per rispondere ai bisogni di 1,5

milioni di persone (45% libanesi vulnerabili, 43% siriani, 7% palestinesi, 5% migranti) rispetto a 2,9 milioni ritenuti in stato di bisogno. Questa diminuzione deriva dalla necessità di concentrare la pianificazione settoriale sulle attività considerate prioritarie e indispensabili, vista la diminuzione dei fondi a livello globale e il cosiddetto processo del *Humanitarian Reset* con un focus dei fondi umanitari sulle fasce della popolazione con elevata vulnerabilità, un accorpamento dei gruppi di coordinamento a livello settoriale e geografico, e un approccio che rafforza la localizzazione.

Le attività previste sono inoltre allineate alle strategie nazionali settoriali, in particolare per l'istruzione, al *5 Year General Education Plan 2021-2025* del Ministero dell'Educazione libanese (MEHE), esteso fino al 2027 e, per il *Livelihoods*, coerenti con le priorità dei ministeri e delle istituzioni competenti.

1.2. Integrazione del Programma con la strategia della Cooperazione Italiana nel Paese

In risposta alle complesse emergenze umanitarie generate dalle diverse crisi che hanno colpito il Libano, a partire da quella siriana fino all'attuale conflitto con Israele, la Cooperazione Italiana ha deliberato dal 2012 iniziative di aiuto umanitario (emergenza e resilienza) per un valore superiore a 160 milioni di euro. In continuità con gli interventi degli anni passati e sulla base dei principali bisogni umanitari sorti nel Paese, le azioni della Cooperazione Italiana hanno supportato la risposta alle crisi in atto nel Paese, con iniziative in ambito educazione, protezione, *Livelihoods*, salute, acqua e igiene, in complementarità con quanto previsto sul canale ordinario e privilegiando il canale bilaterale con affidamento all'ecosistema delle OSC italiane, particolarmente radicate nel Paese, in partnership con attori locali. L'iniziativa si inquadra nello storico impegno italiano per programmi umanitari nel settore educativo e *Livelihoods* in Libano con oltre 80M di euro deliberati dal 2017 ad oggi.

Nell'ambito del "Documento Triennale di Programmazione ed indirizzo della Cooperazione italiana 2024/2026", il Libano è stato individuato quale Paese Pilota per l'attuazione delle "Linee guida sul Nesso Umanitario-Sviluppo-Pace". In tal senso, le iniziative di assistenza umanitaria finanziate dalla Cooperazione Italiana in risposta alle conseguenze delle molteplici crisi in Libano, utilizzano l'approccio di nesso HDP (*Humanitarian, Development, Peace*) concentrandosi sul rafforzamento dei sistemi nazionali preposti all'erogazione dei servizi, garantendo allineamento con strategie nazionali pluriennali governative, rafforzando l'*ownership* delle controparti istituzionali, la *localization* dell'aiuto e sensibilizzazione su base comunitaria.

Dall'inizio del conflitto nel sud del Libano nell'ottobre 2023, il MAECI ha deliberato iniziative di emergenza e resilienza per un totale di 53 M di euro. A seguito dell'esacerbarsi del conflitto in tutto il Paese, nel settembre 2024 il Viceministro (VM) degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale ha approvato il 2 ottobre 2024 un pacchetto di contributi per un totale di 17 M euro per Libano, così suddivisi:

- Contributo a UNOCHA dell'importo di 4M di euro, finalizzato al *Lebanon Humanitarian Fund*, per la risposta umanitaria immediata alle diverse crisi in atto nel Paese (AID 013143.01.0);

- Contributo a UNHCR dell'importo di 3M di euro, finalizzato al supporto sanitario alla popolazione vulnerabile anche attraverso sostegno a ospedali libanesi (AID 013145.01.0);
- Contributo bilaterale in gestione diretta AICS con la collaborazione delle OSC attive nel Paese per un importo di 10M di euro finalizzato sia ad una immediata risposta rispetto alla recente *escalation*, attraverso una *Call for Proposal* di primissima emergenza che ad interventi umanitari di più ampio respiro nei settori educazione, protezione e WASH, attualmente in corso (AID 013146.01.0).

Inoltre, un contributo di 1M di euro a UNRWA (AID 13053.01.0) è stato deliberato dal VM il 19 settembre 2024 per un'iniziativa in ambito educazione inclusiva e supporto a minori con disabilità.

A valere sulla programmazione umanitaria 2025, ulteriori contributi pari a 10M di euro sono stati deliberati dal VM del MAECI l'11 aprile in linea con l'annuncio del Governo italiano alla riunione Ministeriale G7 di Pescara, e altri 10M euro deliberati il 22 settembre 2025, così suddivisi:

- Contributo a UNHCR dell'importo di 3M di euro, finalizzato al supporto alla popolazione più vulnerabile e colpita dal conflitto attraverso servizi di protezione (AID 013219.01.0).
- Ulteriore contributo a UNOCHA (top-up) dell'importo di 2M di euro, finalizzato al *Lebanon Humanitarian Fund*, per la risposta immediata alle crisi in atto nel Paese (AID 013143.01.0).
- Ulteriore contributo bilaterale in gestione diretta AICS con la collaborazione delle OSC attive nel Paese (top-up) per un importo di 5M di euro finalizzato ad interventi umanitari di più ampio respiro nei settori educazione, protezione e WASH, (AID 013146.01.0).
- Contributo a UNRWA, per un importo di 2M, finalizzato al potenziamento dell'educazione inclusiva per rifugiati palestinesi (AID 13330.01.0).
- Contributo bilaterale (oggetto della presente *Call for Proposals*) in gestione diretta AICS con la collaborazione delle OSC, per un importo di 8M di euro finalizzato ad interventi umanitari nei settori Educazione, Protezione e Livelihoods (AID 133228.01.0).

Gli obiettivi dell'iniziativa oggetto della presente *Call for Proposals* si allineano con:

- Il "*Documento Triennale di Programmazione e Indirizzo della Cooperazione Italiana 2024-2026*"¹, che prevede di fornire assistenza alle popolazioni vittime di crisi umanitarie o protratte con l'obiettivo di tutelare la vita, alleviare o prevenire le sofferenze e salvaguardare la dignità delle persone. Il documento prevede che tali iniziative siano realizzate anche con il concorso di Organizzazioni della Società Civile (OSC).
- Gli impegni assunti dall'Italia in occasione del *World Humanitarian Summit*², tenutosi a Istanbul nel maggio 2016, con particolare riferimento (i) alla tavola rotonda n° 3 "*Leave no one behind*" (nello specifico, al *core commitment* 3 per l'assistenza alle comunità di sfollati e comunità ospitanti ed al rafforzamento della loro capacità di resilienza); (ii) alla tavola rotonda n° 4 "*Women and girls: catalyzing action to achieve gender equality*" (nello specifico al *core commitment* 3 in tema di protezione e prevenzione della violenza di genere); (iii) alla tavola

¹ <https://www.senato.it/service/PDF/PDFServer/BGT/1443612.pdf>

² <https://www.agendaforhumanity.org/summit>

rotonda n° 7 “*Financing: investing in humanity*” (nello specifico, *core commitment 1* sull’aumento dei finanziamenti per gli stati fragili e sull’assistenza in cash).

- Gli impegni assunti dall’Italia nell’ambito del *Grand Bargain*, con particolare riferimento al *workstream 3* sull’assistenza in *cash*, e al *workstream 9* sull’armonizzazione della reportistica.
- I principi fondamentali del diritto internazionale umanitario (umanità, neutralità, imparzialità ed indipendenza) e i principi umanitari della *Good Humanitarian Donorship Initiative* (GHD)³.
- Il Consenso Europeo sull’aiuto umanitario⁴, il cui obiettivo è di alleviare o prevenire le sofferenze umane e mantenere la dignità delle persone.
- Gli impegni assunti dall’Italia nell’ambito della *Call to Action on Protection from Gender-Based Violence in Emergencies* (novembre 2013), che prevede il rafforzamento dei servizi di assistenza, prevenzione, sensibilizzazione e formazione in tema di GBV.
- La Comunicazione dalla Commissione al Parlamento ed al Consiglio Europei su “*EU’s humanitarian action: new challenges, same principles*”.
- Il *Sendai Framework for Disaster Risk Reduction 2015-2030*, ed in particolare, la priorità n. 4 del *Build Back Better* (BBB)⁵.
- Le linee guida sul “*Nesso tra aiuto umanitario, sviluppo e pace 2023*”, le quali delineano l’approccio strategico e le modalità operative con cui la Cooperazione Italiana allo Sviluppo attua il “*Nesso umanitario-sviluppo-pace*” in situazioni di fragilità e conflitti prolungati.⁶
- Il documento dello IASC “*Humanitarian Reset: A Call for Transformative Change*”⁷ pubblicato il 10.03.2025.
- La “*DAC Recommendation on Ending Sexual Exploitation, Abuse, and Harassment in Development Co-operation and Humanitarian Assistance: Key Pillars of Prevention and Response*”⁸, adottata dal Consiglio dell’OCSE il 12 luglio 2019.
- gli impegni assunti con la “*Dichiarazione dei Donatori*”⁹ adottata al Safeguarding Summit di Londra del 18 ottobre 2018.
- la “*Raccomandazione del DAC sul rafforzamento della società civile in materia di cooperazione allo sviluppo e assistenza umanitaria*”¹⁰ adottata nel luglio 2021.
- Il Codice PSEAH (Protection from Sexual Exploitation, Abuse and Harassment) dell’AICS.¹¹
- Gli impegni presi dall’Italia che ha sottoscritto *l’Humanitarian Aid Donors’ Declaration on Climate and Environment*¹² nel marzo 2022.
- Le raccomandazioni contenute nelle “*Linee Guida sull’Uguaglianza di Genere e l’Empowerment delle donne, ragazze e bambine*” (CICS - 2021) e nelle “*Linee Guida sull’infanzia e l’adolescenza*” (CICS - 2021).

³<https://www.ghdinitiative.org/ghd/gns/home-page.htm>

⁴<http://www.consilium.europa.eu/it/policies/humanitarian-aid/>

⁵https://www.preventionweb.net/files/43291_sendaiframeworkfordrren.pdf.

⁶https://www.aics.gov.it/wp-content/uploads/2023/10/IMPAGINATO_Linee_guida_sul_nesso_tra_aiuto_umanitario_sviluppo_pace_UNICO-1-1.pdf

⁷<https://reliefweb.int/report/world/humanitarian-reset-call-transformative-change>

⁸[https://one.oecd.org/document/DCD/DAC\(2019\)31/FINAL/en/pdf](https://one.oecd.org/document/DCD/DAC(2019)31/FINAL/en/pdf)

⁹<https://www.gov.uk/government/collections/safeguarding-summit-commitments>

¹⁰<https://legalinstruments.oecd.org/en/instruments/OECD-LEGAL-5021>

¹¹<https://www.aics.gov.it/wp-content/uploads/2023/12/Codice-PSEAH.pdf>

¹²https://civil-protection-humanitarian-aid.ec.europa.eu/what/humanitarian-aid/climate-change-and-environment/humanitarian-aid-donors-declaration-climate-and-environment_en

2. QUADRO GENERALE E STRATEGICO DELL'INIZIATIVA DI EMERGENZA OGGETTO DELLA PRESENTE CALL FOR PROPOSALS (AID 013328.01.0)

2.1. Contesto nazionale e regionale

Il Libano attraversa una fase di persistente fragilità, segnata dalle conseguenze del conflitto dell'autunno 2023 e dal perdurare della crisi economica, finanziaria e sociale che da anni ormai colpisce il Paese. Nonostante l'entrata in vigore del cessate il fuoco del 27 novembre 2024 e la formazione di un nuovo governo guidato dal Primo Ministro Nawaf Salam, il contesto nazionale rimane caratterizzato da un'elevata instabilità politica, economica e istituzionale. Le distruzioni di infrastrutture civili, gli sfollamenti interni e la ridotta capacità dei servizi essenziali continuano a gravare in modo significativo sulle fasce più vulnerabili della popolazione. A ottobre 2025, circa 64.000 persone risultano ancora sfollate all'interno del Paese, mentre oltre 986mila hanno fatto ritorno nelle aree di origine.¹³

Parallelamente, secondo i più recenti dati condivisi da UNHCR, si registra un incremento dei rientri spontanei e volontari di rifugiati siriani in Siria. Dall'inizio del 2025, 379mila rifugiati siriani sono stati rimossi dai database UNHCR in Libano a seguito del loro ritorno in Siria (confermato o presunto), di cui 333mila sono tornati autonomamente. A novembre 2025, 74mila rifugiati siriani hanno espresso interesse al programma di rimpatrio e 45mila individui hanno completato il processo di valutazione e partenza, ricevendo supporto per il ritorno in Siria.¹⁴

Il quadro macroeconomico continua a destare forte preoccupazione. Nel 2024, il PIL reale del Libano ha registrato una contrazione del 7,1%, a conferma del perdurare della crisi economica e finanziaria aggravata dagli effetti del conflitto. Le perdite economiche dirette e indirette sono stimate in oltre 14 miliardi di USD, mentre i danni agli asset fisici ammontano a circa 6,8 miliardi di SUD, con il settore abitativo tra i più colpiti. Nel complesso, la riduzione cumulativa del PIL dal 2019 si avvicina al 40%, evidenziando la profondità e la persistenza della recessione che continua a colpire il Paese.¹⁵

La situazione della sicurezza alimentare nel Paese continua a destare forti preoccupazioni, a causa della combinazione tra stagnazione economica, inflazione e riduzione dei programmi di assistenza. Il costo del *Survival Minimum Expenditure Basket* (SMEB) ha registrato un ulteriore incremento nel corso del 2025, riflettendo il continuo aumento dei prezzi dei beni di prima necessità e la progressiva perdita di potere d'acquisto delle famiglie. Si stima che circa 1,24 milioni di persone – pari al 23 per cento della popolazione – si trovino in condizione di insicurezza alimentare acuta, con un aumento rispetto agli 1,17 milioni rilevati nel trimestre precedente e con una tendenza destinata a peggiorare entro la fine dell'anno.¹⁶ Le difficoltà legate all'accesso al cibo risultano particolarmente accentuate nelle aree rurali e in quelle maggiormente colpite dal conflitto, dove la capacità delle famiglie di soddisfare i propri bisogni essenziali è ulteriormente compromessa dal calo del reddito e dalla riduzione delle reti di sostegno comunitarie.

Le istituzioni libanesi, indebolite da anni di crisi e da una drastica contrazione delle risorse pubbliche, faticano a garantire la continuità dei servizi di base. Le strutture sanitarie operano al di sopra della

¹³ IOM-Mobility Snapshot – Round 88 (October 2025).

¹⁴ UNHCR-Supported Voluntary Repatriation of Syrian refugees Lebanon – November 2025.

¹⁵ World Bank 2025.

¹⁶ WFP Lebanon Mid-Year Highlights 2025.

propria capacità, mentre l'accesso all'acqua, all'elettricità e ai servizi educativi rimane fortemente limitato, in particolare nelle aree maggiormente colpite dal conflitto e dagli sfollamenti. Le condizioni di vulnerabilità risultano accentuate per donne, minori e persone con disabilità, in un contesto di crescente insicurezza economica e sociale.

A fronte di tali sfide, la risposta congiunta del Governo del Libano e della comunità internazionale si articola attraverso il *Lebanon Response Plan (LRP)*, che rappresenta il principale quadro di riferimento per la pianificazione e il coordinamento degli interventi umanitari e di stabilizzazione.

2.2. Modalità di coordinamento

L'iniziativa oggetto della presente *Call for Proposals* contribuirà al raggiungimento dei risultati previsti all'interno delle strategie settoriali del LRP per i settori Educazione, Protezione e *Livelihoods*. Nell'ambito del LRP sono stati previsti gruppi di lavoro settoriali per favorire il coordinamento tra governo nazionale, donatori, agenzie specializzate delle Nazioni Unite e OSC nazionali e internazionali. Nella fase di realizzazione dei progetti, le OSC dovranno partecipare attivamente ai gruppi di lavoro per i settori di intervento e dovranno stabilire meccanismi di coordinamento a livello locale con le iniziative realizzate da altri attori nelle stesse zone. Le OSC dovranno inoltre riportare con regolarità nel sistema *ActivityInfo*¹⁷ i target raggiunti per gli indicatori previsti per gli *outcome* dei settori Educazione, Protezione e *Livelihoods*.

Si fa presente che la sede AICS di Beirut partecipa ai meccanismi di coordinamento istituiti dal Governo libanese e faciliterà le relazioni tra i Ministeri di riferimento e le OSC che realizzeranno i progetti finanziati nell'ambito della presente *Call for Proposals*.

2.3. Condizioni esterne e rischi

L'Ambasciata d'Italia a Beirut è competente per la valutazione delle condizioni di sicurezza delle aree di intervento e valuterà l'opportunità della presenza di personale italiano contrattato dalle OSC nelle zone di esecuzione delle attività progettuali. Le OSC dovranno tenere in considerazione le indicazioni e gli aggiornamenti pubblicati nella pagina <http://www.viaggiaresicuri.it/country/LBN> per la formulazione delle attività progettuali e durante tutta la fase di esecuzione degli interventi. Ai Disciplinari di incarico sottoscritti tra AICS e gli enti realizzatori dei progetti sarà allegata una "Dichiarazione in materia di sicurezza" (Allegato 12A) mediante la quale le OSC si impegnano ad applicare adeguate misure di sicurezza, in linea con il "Protocollo di Sicurezza per gli Operatori di Cooperazione" pubblicato dal MAECI nel 2021, e le indicazioni che potrebbero essere ulteriormente emanate dall'Ambasciata d'Italia a Beirut o dal Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale.

Sulla base delle valutazioni che saranno effettuate dall'Ambasciata d'Italia a Beirut, al momento dell'avvio delle attività progettuali e per tutto il periodo di esecuzione delle attività progettuali, la presenza di personale italiano nel Sud del Libano o in altre aree del Paese potrebbe essere

¹⁷ *ActivityInfo* è la piattaforma di monitoraggio unificata utilizzata da tutti gli enti attuatori, che registrano i dati relativi a una serie standard di indicatori concordati nell'ambito di ciascun settore del LRP.

interdetta. Specifici protocolli di sicurezza potrebbero essere richiesti prima dell'inizio della fase esecutiva, in relazione all'area in cui si andrà ad operare.

L'attuazione dei progetti presentati in risposta alla presente *Call for Proposals* potrebbe essere condizionata da fattori esterni e rischi specifici. I principali rischi previsti nella fase di attuazione dei progetti comprendono: funzionamento istituzioni locali, limitato accesso alle zone di intervento a causa di un deterioramento delle condizioni di sicurezza; chiusura delle scuole; tensioni sociali legate alla selezione dei beneficiari diretti; volatilità dei prezzi nel mercato locale per acquisto di beni e servizi necessari alla realizzazione delle attività.

Le proposte progettuali dovranno pertanto identificare le condizioni esterne e i rischi, presentare un loro possibile impatto sul raggiungimento dell'obiettivo e dei risultati attesi e includere misure specifiche di mitigazione, in particolare per i rischi legati ad un potenziale peggioramento delle tensioni nel sud del Libano.

3. QUADRO SETTORIALE E ANALISI DEI BISOGNI

L'iniziativa oggetto della presente *Call for Proposals* intende rispondere ad alcuni bisogni specifici identificati nei settori Educazione, Protezione dei Minori e *Livelihoods*. In continuità con programmi simili realizzati ed attualmente in corso dalla sede AICS di Beirut con il concorso di OSC, l'iniziativa prevede, da un lato, il potenziamento dell'accesso a servizi educativi e di protezione sociale per la popolazione libanese e rifugiata vulnerabile, e, dall'altro, il rafforzamento delle opportunità di occupabilità e delle iniziative volte a stimolare la crescita economica locale. In una logica di nesso HDP, il programma contribuisce al consolidamento delle capacità dei sistemi nazionali responsabili dell'erogazione di tali servizi e programmi.

Settore Educazione

All'inizio dell'anno scolastico 2025-2026, il sistema educativo libanese si trova ancora sotto forte pressione a causa dell'impatto combinato della crisi economica, delle conseguenze del conflitto e della persistente carenza di risorse pubbliche. Nonostante il cessate il fuoco del 2024 e il parziale rientro delle famiglie sfollate, numerose scuole restano danneggiate, sovraffollate o inadeguate. La riabilitazione delle infrastrutture scolastiche e la messa in sicurezza degli ambienti di apprendimento costituiscono un'esigenza prioritaria, insieme alla necessità di garantire spazi sicuri, inclusivi e accessibili, in grado di accogliere in particolare bambini e adolescenti con disabilità o provenienti da famiglie sfollate e vulnerabili.

Le iscrizioni scolastiche hanno registrato un calo superiore al 10% in un solo anno, passando da 1,3 milioni nel 2022–2023 a 1,15 milioni nel 2024–2025, con una tendenza alla diminuzione già evidenziata dai dati ufficiali del MEHE e dell'“*Educational Center for Research and Development*” (CRDP) nel periodo precedente. Le scuole pubbliche – che accolgono la maggior parte dei bambini vulnerabili – hanno riportato una riduzione complessiva del 15%, con un drastico calo del 50% nel turno pomeridiano, frequentato prevalentemente da studenti non libanesi. Anche le scuole UNRWA hanno registrato un calo delle iscrizioni, pari a circa il 4% rispetto all'anno precedente, mentre si

stima che circa un terzo dei bambini migranti risulti attualmente fuori dal sistema scolastico. Secondo UNICEF oltre 700mila bambini in Libano sono esclusi dall'accesso all'istruzione o a rischio immediato di abbandono, in gran parte appartenenti a famiglie che non riescono più a sostenere i costi diretti e indiretti dell'istruzione. La quota di minori fuori dalla scuola potrebbe raggiungere quasi il 20% della popolazione in età scolare entro il 2026. I minori siriani restano una delle fasce della popolazione più svantaggiata: si stima che circa il 60% continuerà a restare al di fuori del sistema scolastico, mentre solo il 10% potrà accedere a percorsi di educazione non formale.

Le disuguaglianze di genere e la disabilità continuano a rappresentare fattori di esclusione determinanti. La povertà crescente e l'insicurezza spingono molte famiglie a ritirare bambine e ragazze dalla scuola, favorendo matrimoni precoci, lavoro minorile e isolamento domestico. Le difficoltà legate alla mobilità, la mancanza di servizi igienici adeguati e il rischio di abusi contribuiscono a elevati tassi di abbandono femminile, in particolare tra le ragazze rifugiate e migranti e le persone con disabilità. I minori con disabilità si trovano ad affrontare barriere strutturali (edifici non accessibili, assenza di ausili) quanto sociali e culturali (stigmatizzazione, scarsa accettazione nei contesti scolastici) che impediscono la piena inclusione e il proseguimento regolare dei percorsi educativi.

Sul piano della qualità dell'istruzione, le perdite di apprendimento accumulate negli ultimi anni restano una delle sfide più urgenti. Pandemia, scioperi degli insegnanti, conflitto, instabilità del calendario scolastico e lezioni ridotte hanno causato prolungate interruzioni dell'insegnamento, con stime che indicano poco più di 190 giorni effettivi in presenza in tre anni scolastici, a fronte dei 450 previsti in condizioni normali. Permangono ampi bisogni legati a programmi di recupero didattico, sostegno linguistico e supporto socio-emotivo per favorire la resilienza e il benessere psicosociale di studenti e insegnanti. La carenza di servizi specializzati, di formazione specifica e di sistemi di *referral* per la salute mentale limita ulteriormente la capacità delle scuole di rispondere in modo efficace alle esigenze educative e psicosociali dei minori.

Le disparità nell'accesso alle tecnologie e alle competenze digitali compromettono in maniera significativa lo sviluppo di modalità di apprendimento inclusive e innovative. La limitata disponibilità di dispositivi, i costi elevati della connettività, le interruzioni dell'elettricità e le disuguaglianze di genere nell'alfabetizzazione digitale penalizzano in particolare gli studenti economicamente più vulnerabili, le bambine e le ragazze in età scolare, nonché i minori residenti in zone rurali, riducendo il potenziale dell'apprendimento a distanza o ibrido e ampliando i gap educativi.

Infine, il settore si confronta con carenze strutturali di governance e sostenibilità, aggravate dalla riduzione dei finanziamenti internazionali e dalla lentezza dei processi di riforma. La limitata capacità di coordinamento tra attori istituzionali e partner umanitari, unita alla frammentazione delle risorse, ostacola la pianificazione e l'implementazione di risposte integrate. In questo contesto, i bisogni prioritari includono il ripristino delle infrastrutture scolastiche, la riduzione delle barriere economiche e sociali all'accesso, il rafforzamento della qualità educativa e del benessere psicosociale, la digitalizzazione e la formazione del personale docente, nonché il consolidamento delle capacità istituzionali del MEHE e dei partner locali per assicurare una risposta educativa equa, coerente e sostenibile. Il settore evidenzia, inoltre, l'importanza di integrare in tutti gli interventi elementi di *preparedness* (piani di continuità educativa, gestione del rischio e protezione civile) e

componenti specifiche connesse ai possibili ritorni dei rifugiati, al fine di garantire percorsi educativi stabili.

Settore Protezione dei minori

Nel 2025, la tutela dei minori in Libano continua a rappresentare una delle aree di maggiore criticità della risposta umanitaria. Bambini e adolescenti – in particolare rifugiati siriani, palestinesi, migranti, sfollati interni e minori appartenenti a famiglie libanesi vulnerabili – risultano esposti a rischi crescenti di abuso, violenza, sfruttamento e trascuratezza, in un contesto segnato da instabilità prolungata, impoverimento diffuso e progressiva disgregazione delle reti familiari e comunitarie. L'esposizione diretta e indiretta al conflitto, la perdita di figure di riferimento e l'interruzione di servizi essenziali hanno aggravato lo stress psicosociale e aumentato il rischio di separazioni familiari e pratiche di *coping* negative. In particolare, il danneggiamento di oltre 300 scuole durante l'escalation del 2024 ha ulteriormente ridotto gli spazi protettivi per i minori e inciso sulla loro sicurezza e sul benessere emotivo. A metà 2025 le stime settoriali indicano oltre 6mila minori a rischio di violenza, negligenza o separazione, con una prevalenza tra i bambini siriani, seguiti da libanesi e da quote minori di palestinesi e migranti.

La capacità delle famiglie di garantire cure e sostegno adeguati appare fortemente compromessa, interessando oltre il 70% dei nuclei siriani e più della metà di quelli libanesi. Il lavoro minorile continua a rappresentare una strategia di sopravvivenza per molte famiglie, con il 27% dei nuclei familiare che riportano almeno un minore coinvolto in attività lavorative, spesso in condizioni di rischio. Il fenomeno dei matrimoni precoci rimane diffuso, con incidenza superiore al 20% tra le adolescenti siriane e crescente anche tra la popolazione libanese in condizione di povertà estrema. La violenza di genere continua a costituire una minaccia centrale per la sicurezza e il benessere di donne, ragazze e bambine, amplificata dalla precarietà economica, dall'insicurezza abitativa e dalla dipendenza finanziaria. Le forme più frequentemente riportate includono violenza domestica, abuso sessuale, sfruttamento economico e matrimoni forzati. Nel primo semestre del 2025, i dati evidenziano un aumento del 62% di casi segnalati legati alla *Gender Based Violence* (GBV) nel governatorato di Akkar, del 25% a Beirut e Monte Libano e del 18% nel Nord; al contrario, il calo registrato nel Sud e nella Bekaa è attribuito soprattutto a limitazioni di accesso ai servizi e alla temporanea sospensione di attività di monitoraggio e risposta, che hanno compromesso la segnalazione dei casi. La ridotta disponibilità di *safe spaces*, la carenza di personale specializzato e le barriere culturali continuano a ostacolare l'accesso tempestivo a servizi di protezione e supporto adeguati.¹⁸ La violenza economica e la dipendenza finanziaria rimangono fattori determinanti nella perpetuazione degli abusi, aggravati dalla precarietà abitativa e dalla scarsità di opportunità di reddito per le donne capofamiglia.

Le persone con disabilità, in particolare i minori, restano tra i gruppi più esclusi e vulnerabili. L'assenza di infrastrutture accessibili, di servizi specializzati e di operatori adeguatamente formati limita l'identificazione precoce dei casi, l'accesso a percorsi di assistenza e la partecipazione alla vita comunitaria. Barriere fisiche, comunicative e sociali, unite a stigmatizzazione e discriminazione,

¹⁸ Ibid.

aumentano i rischi di abuso, trascuratezza e isolamento, soprattutto in aree rurali e marginalizzate dove l'offerta di servizi è estremamente ridotta.

Nel complesso, la protezione e l'inclusione di bambini, bambine e persone con disabilità in Libano richiedono un intervento coordinato e multisettoriale che affronti sia i rischi immediati che le cause strutturali della vulnerabilità e garantisca un accesso equo, continuativo e dignitoso ai servizi di protezione, psicosociali e legali. Restano essenziali il rafforzamento dei meccanismi comunitari di prevenzione e *referral*, l'ampliamento della rete e la continuità degli spazi sicuri e dei servizi di *case management*, nonché l'integrazione sistematica dell'approccio di genere e disabilità in tutte le strategie di risposta, per ridurre i rischi e promuovere resilienza, dignità e benessere tra le popolazioni più fragili.

Settore Livelihoods

Il settore *Livelihoods* in Libano continua a essere profondamente colpito dal perdurare della crisi economica e politica, aggravata dallo sfollamento prolungato, dal rallentamento delle attività produttive e dall'erosione dei servizi pubblici di base. Al 2025 si stima che oltre 480mila persone – in gran parte appartenenti a famiglie libanesi vulnerabili e rifugiati siriani – abbiano bisogno di mezzi di sussistenza e opportunità di lavoro sostenibili.¹⁹ Secondo le più recenti analisi della Banca Mondiale, la povertà riguarda ormai circa il 44% della popolazione e oltre il 70% dei residenti vive in condizioni di povertà multidimensionale, con gravi privazioni nell'accesso a elettricità, sanità e educazione. Le risorse finanziarie disponibili per il settore coprono solo una quota marginale del fabbisogno identificato, riducendo fortemente la capacità di risposta proprio mentre inflazione, svalutazione e contrazione del mercato del lavoro continuano a peggiorare le condizioni di vita, in particolare nelle aree rurali dove i redditi legati alla produzione agricola e agroalimentare si sono drasticamente ridotti.

L'occupazione rimane largamente informale, caratterizzata da salari insufficienti, assenza di protezione sociale e scarse opportunità di impiego stabile, in particolare per donne, giovani e rifugiati. Il tasso di disoccupazione complessivo è stimato vicino al 30%, mentre quello giovanile sfiora il 48%, il più elevato della regione araba. Le micro, piccole e medie imprese (MPMI), pilastro dell'economia locale e principale datore di lavoro nel settore privato – incluse cooperative, unità di trasformazione agroalimentare, servizi connessi all'agricoltura e artigianato rurale – operano in condizioni di forte precarietà: molte sono state costrette a ridurre il personale, comprimere salari o sospendere l'attività a causa dell'aumento dei costi di produzione, della limitata accessibilità al credito formale, dell'instabilità dei mercati locali e dell'incertezza normativa e fiscale. Anche l'agricoltura e l'artigianato, settori chiave per le aree rurali e peri-urbane e potenziali motori di sviluppo di filiere agroindustriali, continuano a subire pesanti perdite dovute alla scarsità di risorse produttive, al degrado ambientale, alla ridotta redditività delle filiere e all'assenza di investimenti strutturali e di servizi di estensione adeguati.

Le attività di formazione e inserimento professionale restano limitate rispetto ai bisogni rilevati: nel primo semestre del 2025 poco più di 11mila persone hanno beneficiato di corsi di formazione

¹⁹ Mid-Year Sector Dashboard Livelihoods, LRP 2025.

tecnica o di iniziative di formazione e impiego orientate alle esigenze del mercato del lavoro, una proporzione molto ridotta rispetto alla platea di persone in cerca di un reddito stabile.²⁰ L'offerta formativa, spesso frammentata e di breve durata, fatica inoltre a collegarsi a percorsi di accompagnamento all'impiego, accesso al credito o servizi di sviluppo d'impresa, limitando l'impatto di lungo periodo e lasciando in gran parte inespressi i potenziali di occupazione legati alle filiere agricole e agroindustriali. La frammentazione e il limitato raccordo con i sistemi nazionali di istruzione e formazione tecnica e professionale riducono inoltre la possibilità di costruire percorsi strutturati di qualificazione, riqualificazione e aggiornamento delle competenze in linea con la domanda del mercato del lavoro e verso opportunità di occupazione dignitosa e sostenibile.

Le disparità di genere persistono in modo significativo lungo tutto il ciclo economico: le donne partecipano in misura maggiore ai percorsi di formazione e apprendistato, ma restano sottorappresentate nelle attività di lavoro manuale, nei programmi di impiego temporaneo e nelle posizioni di responsabilità, spesso a causa di barriere culturali, della mancanza di servizi di cura e supporto accessibili e dell'insicurezza negli spazi pubblici e nei luoghi di lavoro. Analogamente, i giovani – in particolare quelli che non studiano e non lavorano – incontrano ostacoli sistemici di accesso al mercato del lavoro formale, con conseguente aumento dei rischi di migrazione forzata, lavoro informale o sfruttamento.

Le sfide principali per il settore restano la scarsità e frammentazione dei finanziamenti disponibili, la ridotta capacità di assorbimento del mercato, l'alta volatilità del contesto macroeconomico e l'assenza di politiche pubbliche strutturali volte alla creazione di lavoro dignitoso e sostenibile. L'aumento del costo della vita e l'acuirsi delle disuguaglianze aggravano ulteriormente la vulnerabilità dei gruppi più vulnerabili, spingendo molte famiglie a ricorrere a strategie di sopravvivenza negative, a forme di lavoro precario e a un crescente indebitamento.

In questo contesto, le strategie identificate dal settore per il 2026 si focalizzano sul sostegno mirato alle micro, piccole e medie imprese e sulla transizione dal *cash-for-work* verso forme integrate di impiego a breve termine che combinino formazione, certificazione delle competenze, accompagnamento all'inserimento lavorativo e misure di sostenibilità economica (accesso a capitale di avviamento, mentoring, collegamento con il settore privato). Particolare attenzione è rivolta alla promozione di soluzioni che rafforzino le filiere produttive locali, incluse quelle agricole e agroindustriali, generando occupazione dignitosa e valore aggiunto sul territorio. In coerenza con la strategia nazionale di protezione sociale, il settore privilegia approcci integrati di inclusione socioeconomica per i gruppi più vulnerabili – in particolare donne, giovani e rifugiati – volti a favorire percorsi sostenibili di autonomia e resilienza. Particolare attenzione è inoltre dedicata al coinvolgimento del settore privato e delle istituzioni di microfinanza per la creazione di un ambiente favorevole allo sviluppo di iniziative imprenditoriali su piccola scala, comprese quelle legate ai sistemi alimentari locali, e all'espansione dell'occupazione in settori innovativi e ad alto potenziale di assorbimento della forza lavoro.

²⁰ Ibid.

4. DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO E MODALITÀ DI REALIZZAZIONE

L' iniziativa, oggetto di questa *Call for proposals*, ha come obiettivo generale il miglioramento delle condizioni di vita delle popolazioni più vulnerabili residenti in Libano con un focus su donne e giovani. Le attività contribuiranno dunque a due obiettivi specifici:

- garantire l'accesso ad un'educazione di qualità, equa ed inclusiva e ai servizi di protezione per i bambini e bambine in età scolare.
- migliorare l'occupabilità della forza lavoro e stimolare la crescita economica locale e i sistemi di mercato per promuovere opportunità di generazione di reddito e un'occupazione dignitosa e sicura.

In tal senso, la presente Call for Proposals è stata suddivisa in due lotti distinti:

- Lotto 1: Educazione e Protezione dei minori
- Lotto 2: *Livelihoods*

Questa suddivisione mira a garantire interventi più focalizzati ed efficaci nei rispettivi ambiti, promuovendo risposte integrate, sostenibili e pertinenti alle necessità delle comunità vulnerabili.

Lotto 1: Educazione e Protezione dei Minori

Le proposte progettuali dovranno prevedere interventi nei settori Educazione e Protezione dei minori, al fine di garantire l'accesso ad un'educazione di qualità, equa ed inclusiva e ai servizi di protezione per i bambini in età scolare, nonché a percorsi di formazione tecnica e professionale (TVET), formale e non, in linea con le priorità nazionali e con le esigenze delle comunità più vulnerabili. Le iniziative dovranno inoltre contribuire al rafforzamento delle capacità dei sistemi nazionali responsabili dell'erogazione di tali servizi.

Le proposte progettuali potranno prevedere la realizzazione di attività inerenti a uno solo o ad entrambi i settori di intervento. Le proposte progettuali che prevedono la realizzazione di attività inerenti ad entrambi i settori di intervento dovranno indicare chiaramente come tali settori sono integrati. Le attività previste dovranno essere in linea con la strategia stabilita dal Governo libanese nel *5 Year General Education Plan 2021-2025 (GEP25)* e con la *MEHE Reform Roadmap 2025 (RR2025)*. Esse dovranno inoltre tenere conto delle priorità emergenti delineate nelle strategie settoriali più recenti, inclusa la *National Greening Education Strategy (NGES)* e la *MEHE Digital Transformation Strategy*, che promuovono rispettivamente l'integrazione della sostenibilità ambientale nei processi educativi e il rafforzamento dell'infrastruttura digitale, delle competenze ICT e dei sistemi di gestione dei dati a livello scolastico e centrale.

Qualora le proposte progettuali includano attività di formazione tecnica e professionale (TVET), formale o non formale, queste dovranno essere sviluppate in coerenza con gli orientamenti del *Directorate General of Vocational and Technical Education (DGVTE)*, incluso il *National Qualifications Framework (NQF)* e il *Competency-Based Curriculum Framework (CBCF)*.

Le proposte progettuali dovranno, inoltre, contribuire al raggiungimento dei risultati previsti nelle strategie settoriali del LRP 2026 per Educazione e Protezione dei minori. Il piano di monitoraggio

delle proposte progettuali deve comprendere gli indicatori previsti nel *5 Year General Education Plan*, LRP e altri indicatori di riferimento a livello nazionale e internazionale. Le proposte progettuali potranno comprendere anche altri indicatori atti a misurare il raggiungimento dell'obiettivo specifico e dei risultati attesi. Le proposte progettuali dovranno prevedere meccanismi di coordinamento con il MEHE, il DGVTE e le eventuali altre istituzioni centrali o periferiche coinvolte. I soggetti proponenti dovranno specificare se la proposta progettuale presentata sia in linea o parte integrante dei Piani di Risposta sopra citati e quale sia il settore di riferimento.

Risultati e Attività

Per il settore Educazione, le proposte progettuali potranno comprendere a carattere esemplificativo, non esaustivo, le azioni di seguito elencate.

Risultato – Rafforzato l'accesso e la permanenza a percorsi educativi equi e inclusivi per gruppi vulnerabili di diverse fasce d'età in Libano.

- Riabilitazione infrastrutturale, inclusa l'impermeabilizzazione e la messa in sicurezza degli edifici scolastici, con particolare attenzione alla creazione di spazi sicuri, inclusivi e accessibili.
- Introduzione di miglioramenti architettonici incentrati sullo studente che promuovono l'apprendimento attivo, l'uso flessibile delle aule e un maggiore benessere.
- Installazione di sistemi ad energia solare e interventi a supporto dell'efficientamento energetico.
- Fornitura di attrezzature didattiche, equipaggiamenti e mobili a favore delle scuole, nonché di materiali didattici a favore dei minori.
- Servizi di trasporto scolastico a favore di minori vulnerabili, *cash for education*, nonché altre attività a supporto dell'accesso, frequenza e permanenza scolastica.
- Attività di *retention support* (corsi di recupero e sostegno) a favore degli alunni con scarsi risultati di apprendimento.
- Attività educative per la prima infanzia (CBECE).
- Corsi di alfabetizzazione e di calcolo (BLN).
- *Capacity-building* per gli insegnanti in materia di pedagogia inclusiva, metodologie innovative e centrate sullo studente e strategie di gestione della classe.
- Creazione e supporto di comitati dei genitori all'interno delle scuole pubbliche, e formazione su tematiche relative all'apprendimento dei bambini.
- Corsi di alfabetizzazione e formazione digitale per insegnanti, alunni e caregivers, anche con disabilità.
- Rafforzamento dei sistemi di *e-learning* e *digital learning*.
- Realizzazione di attività di sensibilizzazione, *outreach* e di *community engagement*, al fine di aumentare la domanda di servizi educativi, rafforzare la percezione del valore dell'istruzione formale ed evidenziare i rischi connessi all'abbandono scolastico.
- Sviluppo di percorsi di formazione tecnica e professionale (TVET), sia formale che informale, destinati ad adolescenti e giovani, nonché attività di orientamento vocazionale, professionale e life skills.

Per il Settore Protezione dei Minori, potranno comprendere a carattere esemplificativo, non esaustivo, le azioni di seguito elencate.

Risultato – Promossi il benessere e le competenze psicosociali di bambini/e e caregiver e l'accesso a servizi di protezione

- Screening sociosanitario degli alunni delle scuole pubbliche e, quando necessario, fornitura di supporto alle famiglie per l'accesso ai servizi specialistici (pagamento dei costi dei servizi erogati). L'intervento comprende l'accesso prioritario a servizi di assistenza per le sopravvissute a violenza sessuale e di genere (GBV), in un quadro che garantisca riservatezza, sicurezza e supporto psicologico specializzato per bambine.
- Assistenza e inclusione dei bambini e bambine con disabilità.
- Servizi di supporto psicosociale a favore di bambini e bambine vulnerabili e – qualora necessario – dei genitori o altri tutori. Questa attività può comprendere *Community-based and Focused Psychosocial Support Services*; attività ricreative, sportive ed artistiche atte a favorire il benessere psicofisico dei bambini e bambine laddove possibile con il coinvolgimento della famiglia e/o della comunità.
- Creazione e supporto di comitati dei genitori all'interno delle scuole pubbliche, e formazione su tematiche relative alla protezione dell'infanzia e alla genitorialità positiva.
- Sensibilizzazione comunitaria volta alla promozione dei diritti sull'infanzia e sull'uguaglianza di genere, la frequenza scolastica e la protezione e inclusione sociale delle persone più vulnerabili, con particolare riferimento ai minori, persone con disabilità, rifugiati e migranti.
- Attività di informazione comunitaria riguardo i servizi di educazione, salute e assistenza sociale disponibili sul territorio.

Tutte le attività dovranno essere realizzate in linea con le modalità concordate a livello di Settore e con i ministeri di riferimento.

Località di intervento e beneficiari

Le proposte presentate dalle OSC nell'ambito della presente *Call for Proposals* potranno prevedere interventi su tutto il territorio nazionale. La prioritizzazione degli interventi riguarderà le zone maggiormente colpite dalle conseguenze del conflitto, sfollamento, tensioni sociali o indicatori di vulnerabilità critici, in particolare nei governatorati del Sud, Nabatieh, Baalbek-Hermel, Bekaa, Akkar e area Sud di Beirut. Questa scelta mira a concentrare gli interventi nelle zone di maggiore bisogno, al fine di massimizzare le risorse disponibili laddove i bisogni umanitari sono più urgenti.

Il gruppo target principale delle proposte progettuali dovrà essere costituito dagli alunni libanesi, rifugiati siriani e palestinesi e migranti delle scuole pubbliche, nonché dai bambini libanesi, rifugiati siriani e palestinesi e migranti che non frequentano la scuola. Particolare attenzione sarà data ai minori e alle loro famiglie, vittime di sfollamento e conflitto nelle zone più colpite del Paese. I beneficiari di servizi specifici (trasporto scolastico, kit scolastici, corsi di recupero scolastico, attività ricreative) dovranno essere identificati con il coinvolgimento attivo del personale scolastico, mediante l'analisi di criteri di vulnerabilità economica e sociale, tenendo conto delle difficoltà di apprendimento e frequenza scolastica. Le attività proposte dovranno rispondere ai bisogni specifici

di genere e dovranno favorire l'inclusione delle persone con disabilità nei processi educativi. Le proposte progettuali dovranno prevedere adeguati meccanismi di feedback e reclamo facilmente accessibili ai beneficiari diretti e alle comunità delle zone di intervento. Le proposte progettuali dovranno consentire una chiara identificazione dei beneficiari, attraverso dati differenziati per genere, età, nazionalità e persone con disabilità. Le proposte progettuali dovranno descrivere il coinvolgimento dei beneficiari in tutte le fasi del ciclo del progetto, e dovranno prevedere attività dedicate alla tutela dei gruppi più vulnerabili.

Lotto 2: Livelihoods

Le proposte progettuali dovranno prevedere interventi nel settore *Livelihoods*, volti a migliorare l'occupabilità della forza lavoro e a stimolare la crescita economica locale attraverso il rafforzamento dei sistemi di mercato e la promozione di opportunità di generazione di reddito dignitose, sicure e inclusive dal punto di vista di genere. Gli interventi dovranno contribuire al raggiungimento degli obiettivi stabiliti nel *Livelihoods Sector Framework* del *Lebanon Response Plan* (LRP), che promuove un approccio *market-based* ed *employment-oriented* per rafforzare la resilienza economica delle comunità colpite dalle crisi economica, finanziaria ed energetica e dal conflitto del 2024, che hanno determinato una diffusa perdita di mezzi di sussistenza, l'interruzione delle attività produttive e l'aumento dei livelli di disoccupazione e vulnerabilità.

Le proposte dovranno essere coerenti con le strategie delle istituzioni competenti – a seconda della natura delle attività e dei settori produttivi coinvolti – quali i Ministeri dell'Agricoltura (MoA), dell'Industria (MoI), dell'Energia e dell'Acqua (MoEW), dell'Ambiente (MoE) e altri ministeri tecnici rilevanti, nonché i ministeri con carattere più trasversale, quali il Ministero del Lavoro (MoL) e il Ministero degli Affari Sociali (MoSA), oltre alle autorità locali e le strutture settoriali di riferimento del LRP. È atteso un coordinamento sistematico con i settori e i meccanismi di governance esistenti a livello nazionale e sub-nazionale.

Le proposte dovranno integrare l'approccio di nesso HDP e adottare metodologie *conflict-sensitive* e *gender-responsive*, al fine di ridurre potenziali tensioni sociali tra popolazioni ospitanti, rifugiate e migranti, promuovere la coesione sociale e contribuire alla stabilità economica e comunitaria. Particolare attenzione dovrà essere dedicata all'inclusione di donne, giovani e persone con disabilità, nonché alla prevenzione di pratiche discriminatorie nei processi di selezione dei beneficiari e nell'accesso alle opportunità economiche. In linea con il nesso WEF/WEFE (*Water–Energy–Food–Ecosystems*), le proposte dovranno inoltre promuovere un uso sostenibile e integrato delle risorse naturali, valorizzando pratiche produttive resilienti al cambiamento climatico e capaci di ridurre la pressione su acqua, energia, sistemi alimentari ed ecosistemi locali.

Il piano di monitoraggio delle proposte dovrà includere gli indicatori chiave del Settore *Livelihoods* del LRP, nonché ulteriori indicatori specifici utili a misurare il contributo al raggiungimento dei risultati attesi e dell'obiettivo specifico dell'intervento. Tali indicatori dovranno essere in linea con gli strumenti di misurazione adottati dal Settore *Livelihoods* e coerenti con i riferimenti nazionali e internazionali pertinenti al settore.

Risultati e Attività

Le proposte progettuali presentate nell'ambito di questo lotto potranno comprendere a carattere esemplificativo, non esaustivo, le azioni di seguito elencate.

Risultato – Migliorare l'occupabilità della forza lavoro e stimolare la crescita economica locale e i sistemi di mercato per promuovere opportunità di generazione di reddito e un'occupazione dignitosa, sicura ed equa dal punto di vista di genere

- Rafforzamento di MPMI e catene del valore: supporto a micro, piccole e medie imprese (con focus su donne e giovani) e potenziamento/modernizzazione delle catene del valore in settori chiave, promuovendo lavoro dignitoso, tecnologie eco-efficienti ed economia circolare.
- Sostegno diretto a produttori e microimprese: start-up grants e/o kit per microimprenditrici/imprenditori e piccoli produttori (esistenti o potenziali), accompagnati da assistenza tecnica e servizi di estensione d'emergenza accessibili anche tramite modalità mobili o di prossimità.
- Riabilitazione di beni e infrastrutture produttive: ristrutturazione/manutenzione di beni mobili e immobili e interventi su infrastrutture pubbliche produttive, spazi comunitari e risorse ambientali.
- Impresa temporanea per la ripresa locale: *Cash for Work* e/o *short-term employment* per uomini e donne vulnerabili, collegati ad attività di riabilitazione/gestione di infrastrutture e risorse comunitarie.
- Offerta formativa tecnica e professionalizzante: programmi TVET formali e non formali (NFE), inclusi corsi brevi, modulari e orientati al mercato del lavoro.
- Rafforzamento della qualità della formazione: aggiornamento dei curricula, Training of Trainers, e creazione/riabilitazione di laboratori e spazi pratici, con integrazione di green skills e tecnologie eco-efficienti.
- Percorsi di inserimento lavorativo e auto-impiego: tirocini/apprendistati/on the job training e placement con link strutturati tra TVET/NFE, servizi per l'impiego e settore privato; orientamento e job matching, sensibilizzazione sui settori emergenti e supporto a microimprese (business plan, mentoring, accesso a microfinanza).
- Governance e sviluppo economico locale: rafforzamento dei Comitati di Sviluppo Economico Locale e delle capacità delle municipalità nella gestione dei servizi essenziali, nella promozione dello sviluppo economico locale e nella sostenibilità delle iniziative.

Località di intervento e beneficiari

Le proposte progettuali presentate nell'ambito della presente *Call for Proposals* potranno prevedere interventi su tutto il territorio nazionale. Le località di intervento dovranno essere identificate sulla base di una combinazione di fattori, quali il livello di vulnerabilità socioeconomica delle comunità e il potenziale di ripresa e sviluppo nel settore o nelle filiere produttive prescelte (ad esempio possibilità di accesso ai mercati, presenza di competenze locali, infrastrutture minime esistenti). La selezione dovrà avvenire linea con i principi umanitari di umanità, neutralità, imparzialità ed indipendenza, privilegiando contesti in cui gli interventi possano generare impatti

sostenibili in termini di creazione di reddito e occupazione dignitosa. Il target principale delle proposte progettuali sarà costituito dalle comunità più vulnerabili a livello socioeconomico che presentano al contempo maggiori opportunità di ripresa economica e di sviluppo del tessuto produttivo locale, nonché dalle municipalità e dalle micro, piccole e medie imprese (MPMI), con particolare attenzione a quelle guidate da donne e giovani. L'eventuale allineamento con precedenti piani strategici di sviluppo locale o con priorità già individuate a livello municipale o distrettuale costituirà un elemento di valore aggiunto, in quanto favorisce la coerenza, la sostenibilità e l'ownership degli interventi nel medio-lungo periodo.

4.3 Tematiche trasversali

Le proposte progettuali di entrambi i lotti sopra descritti dovranno prendere in considerazione le seguenti tematiche trasversali:

- Tutela dei rifugiati e degli sfollati: L'iniziativa contribuisce a rafforzare l'accesso dei rifugiati siriani sia all'educazione formale e non formale in Libano, che a opportunità di impiego e sviluppo di competenze tecniche. Ove possibile le attività includeranno fra i beneficiari anche la popolazione recentemente sfollata e/o rientrante a causa dei conflitti interni o nazionali. Gli indicatori dell'obiettivo specifico presenteranno dati disaggregati per nazionalità. Le proposte progettuali presentate dalle OSC in risposta alla *Call for Proposals* dovranno prendere in considerazione i bisogni specifici dei rifugiati e degli sfollati, e prevedere azioni di prevenzione e mitigazione di eventuali effetti negativi.
- Tematiche di genere: L'iniziativa tiene in considerazione: le raccomandazioni contenute nelle *Linee Guida della Cooperazione Italiana per l'Uguaglianza di Genere e Empowerment di donne, ragazze e bambine (2020/2024)*; gli impegni assunti dall'Italia nell'ambito della *Call to Action on Protection from Gender-Based Violence in Emergencies* (novembre 2013), che prevede il rafforzamento dei servizi di assistenza, prevenzione, sensibilizzazione e formazione in tema di *Gender-Based Violence* (GBV); le Linee Guida IASC sull'integrazione della violenza di genere nell'azione umanitaria ("*IASC Guidelines for Integrating Gender-based Violence Interventions in Humanitarian Action*"). Gli indicatori dell'obiettivo specifico presenteranno dati disaggregati per genere. Le proposte progettuali presentate dalle OSC in risposta alla *Call for Proposals* dovranno prendere in considerazione i bisogni specifici delle bambine, delle ragazze e delle donne, e prevedere azioni di prevenzione e mitigazione di eventuali effetti negativi.
- Disabilità: L'iniziativa tiene in considerazione i principi definiti dalla Cooperazione Italiana nelle "*Linee guida per la disabilità e l'inclusione sociale negli interventi di cooperazione*" (2018) e nel "*Vademecum: aiuto umanitario e disabilità*" (2015), nonché le pertinenti Linee Guida IASC, con riferimento alle modalità di inclusione delle persone con disabilità nell'aiuto umanitario. Le proposte progettuali presentate dalle OSC in risposta alla *Call for Proposals* dovranno prendere in considerazione i bisogni specifici e la necessità di includere le persone con disabilità in tutte le attività realizzate, anche mediante il coinvolgimento delle associazioni delle persone con disabilità. Gli indicatori dell'obiettivo specifico presenteranno dati relativi all'impatto del progetto sulle persone con disabilità.

- Infanzia e adolescenza: i minori costituiscono il gruppo target principale dell’Iniziativa, che tiene in considerazione le raccomandazioni contenute nelle “*Linee Guida sull’infanzia e l’adolescenza*” (2021) della Cooperazione italiana, nonché delle pertinenti Linee Guida IASC. Gli indicatori dell’obiettivo specifico presenteranno dati relativi all’impatto del progetto sui minori.
- Tutela dell’ambiente: le proposte progettuali presentate dalle OSC dovranno essere allineate agli impegni presi dall’Italia nella “*Humanitarian Aid Donors’ Declaration on Climate and Environment*” (2022), avere un impatto ambientale minimo o nullo e dovranno promuovere la cultura della salvaguardia ambientale. I contratti stipulati dagli enti attuatori con le aziende appaltatrici di lavori di riabilitazione infrastrutturale dovranno comprendere clausole relative allo smaltimento appropriato dei materiali dannosi per l’ambiente. Le proposte dovranno includere indicatori specifici di valutazione dell’impatto ambientale.
- Protection from Sexual Exploitation, Abuse and Harassment (PSEAH): l’iniziativa è in linea con quanto previsto nel Codice PSEAH dell’AICS²¹, adottato in attuazione della *DAC Recommendation on Ending Sexual Exploitation, Abuse, and Harassment in Development Co-operation and Humanitarian Assistance* e dalla *Interim Technical Note IASC “Protection from sexual exploitation and abuse (PSEA) during Covid-19 response”*.
- Accountability to Affected People (AAP): la Sede AICS di Beirut e le OSC che realizzeranno i progetti informeranno le autorità locali e le comunità delle zone di intervento sugli obiettivi e attività del programma. Le OSC adotteranno adeguati meccanismi di *feedback* e reclamo facilmente accessibili ai beneficiari diretti e alle comunità delle zone di intervento.

²¹<https://aics.portaleamministrazionetrasparente.it/archiviofile/aics/Disposizioni%20Generali/Atti%20Generali/Codice%20etico/Codice%20PSEAH.pdf>

5. REQUISITI DI PARTECIPAZIONE

5.1 Requisiti per i soggetti non profit iscritti all'elenco AICS, ex art. 26, comma 3, della Legge 125/2014

Possono presentare proposte progettuali per la presente *Call for Proposals* i soggetti non profit che, alla data di presentazione della stessa, siano in possesso dei seguenti requisiti:

- a) Iscrizione all'elenco di cui all'art. 26, comma 3, della Legge 125/2014;
- b) Specifica e comprovata esperienza negli interventi di aiuto umanitario;
- c) Specifica e comprovata esperienza in interventi nel settore di riferimento della proposta;
- d) Capacità di operare in loco;
- e) Essere in regola con gli obblighi fiscali, contributivi ed assicurativi previsti dalla normativa vigente in Italia;
- f) Non siano debitori verso la DGCS del MAECI e/o l'AICS o altri donatori, per debiti certi, liquidi ed esigibili, comprese le situazioni debitorie derivanti da provvedimenti di revoca dei contributi per progetti promossi e/o affidati;
- g) Non abbiano tenuto comportamenti connotati da grave negligenza o malafede nella realizzazione di progetti della DGCS del MAECI, dell'AICS, di altri donatori o nell'esercizio delle loro attività;
- h) Non risultino iscritti negli elenchi dei soggetti sottoposti a misure restrittive, consultabili al seguente link: www.sanctionsmap.eu. Tale requisito deve essere posseduto anche dai soggetti partner coinvolti nella realizzazione del progetto;

5.2. Requisiti per i soggetti non profit privi di sede operativa in Italia NON iscritti all'elenco AICS, ex art. 26, comma 3, della Legge 125/2014

Possono presentare proposte progettuali per la presente *Call for Proposals* i soggetti non profit, privi di sede operativa in Italia (soggetti non profit locali e/o internazionali) che, alla data di presentazione della stessa, siano in possesso dei seguenti requisiti:

- a) In sostituzione dell'iscrizione all'elenco AICS, titolarità di un accordo di collaborazione con uno dei soggetti iscritti al suddetto elenco. Tale accordo può essere di varia natura (affiliazione, associazione, collaborazione). A pena di esclusione, l'Accordo deve essere preesistente alla presente *Call for Proposals*, deve essere già stato sottoscritto alla data di partecipazione alla presente *Call* e deve rimanere valido anche dopo la conclusione delle attività della stessa. Tale Accordo non può essere stato sottoscritto solo ai fini della partecipazione alla presente *Call for Proposals*. In caso di ATS, il suddetto Accordo non deve essere necessariamente stipulato con il soggetto non profit iscritto all'Elenco AICS con cui venga eventualmente presentato il progetto congiunto;
- b) Specifica e comprovata esperienza negli interventi di aiuto umanitario;
- c) Specifica e comprovata esperienza in interventi nel settore di riferimento della proposta;
- d) Capacità di operare in loco;

- e) Essere costituiti e in regola con la normativa vigente nel Paese di appartenenza, ivi inclusa quella in materia fiscale, contributiva ed assicurativa;
- f) Non siano debitori verso la DGCS del MAECI e/o l'AICS o altri donatori, per debiti certi, liquidi ed esigibili, comprese le situazioni debitorie derivanti da provvedimenti di revoca dei contributi per progetti promossi e/o affidati;
- g) Non abbiano tenuto comportamenti connotati da grave negligenza o malafede nella realizzazione di progetti della DGCS del MAECI, dell'AICS, di altri donatori o nell'esercizio delle loro attività;
- h) Non risultino iscritti negli elenchi dei soggetti sottoposti a misure restrittive, consultabili al seguente link: www.sanctionsmap.eu. Tale requisito deve essere posseduto anche dai soggetti partner coinvolti nella realizzazione del progetto;

5.3. Requisiti in caso di progetti congiunti in Associazione Temporanea di Scopo (ATS):

Ciascuno dei soggetti non profit facenti parte dell'ATS deve essere in possesso dei requisiti di cui al presente art. 5.1 e/o 5.2 da attestare secondo le modalità previste dal successivo art. 7 della presente *Call*.

6. REQUISITI DELLA PROPOSTA PROGETTUALE

- a) Durata massima delle attività di progetto: 18 (diciotto) mesi;
- b) Finanziamento richiesto all'AICS non superiore a:
 - Per il lotto 1 - Educazione e Protezione dei Minori:
 - ✓ 900,000.00 EUR (novecentomila/00 Euro) per i progetti presentati da un solo soggetto non profit;
 - ✓ 1,800,000.00 EUR (unmilioneottocentomila/00 Euro) per i progetti congiunti presentati da due o più soggetti non profit in ATS;
 - Per il lotto 2 - Livelihoods:
 - ✓ 1,050,000.00 EUR (unmilioneecinqantamila/00 Euro) sia per i progetti presentati da un solo soggetto non profit che per i progetti congiunti presentati da due o più soggetti non profit in ATS;
- c) Approvazione/gradimento della proposta da parte delle Autorità/comunità locali e/o Ministeri competenti. Ove la situazione politica o di sicurezza nel Paese renda impossibile acquisire tale attestazione da parte delle Autorità locali, l'approvazione viene richiesta alla Rappresentanza diplomatica italiana competente;
- d) Conformità alle finalità, all'obiettivo, ai settori e alle tematiche trasversali indicati nel presente documento;

- e) Ciascun soggetto non profit può presentare complessivamente per la presente *Call for Proposals* n. 1 (una) proposta progettuale: in qualità di proponente, da solo o in qualità di mandatario o mandante di un'Associazione Temporanea di Scopo (ATS). I suddetti limiti non si applicano ai *partner*;
- f) Piano di Monitoraggio e Valutazione (M&E);
- g) Matrice di analisi dei rischi e relativa strategia di mitigazione;
- h) Piano di gestione del rischio sicurezza e strategia per l'eventuale gestione da remoto dei progetti in aree fragili o ad alto rischio sicurezza;

7. DOCUMENTAZIONE A CORREDO DELLA PROPOSTA DI PROGETTO

Il documento di progetto deve fornire tutte le informazioni necessarie a consentire una sua corretta valutazione finale. Esso deve pertanto comprendere i seguenti documenti debitamente compilati.

- a) Proposta di progetto (Allegato A1) sia in formato PDF e sia in formato Word. In caso di incongruenze tra il file PDF e quello Word, farà fede il testo PDF.

In caso di progetto congiunto, presentato in ATS da due o più soggetti non profit, nel Modello di Proposta di progetto si deve specificare che l'ente proponente è mandatario di un'ATS, indicando nome e *background* propri e di tutti i mandanti dell'ATS. Le informazioni sui contatti dell'ente proponente (in calce alla prima pagina dell'Allegato A1) dovranno invece riguardare solo i dati del mandatario, capofila dell'ATS, che ha il ruolo di rappresentante dell'ATS nei rapporti con la Sede AICS. Nel caso in cui la proposta progettuale sia accompagnata dalla Lettera d'impegno a costituire l'ATS, essa deve essere sottoscritta ciascuna delle OSC facenti parte della costituenda ATS. Nel caso in cui la proposta progettuale sia accompagnata dall'Accordo costitutivo dell'ATS, essa deve essere sottoscritta dalla sola OSC mandataria.

Nella proposta di progetto devono essere previsti (nel medesimo documento o in un documento separato allegato):

- Piano di Monitoraggio e Valutazione (M&E). Come esempio "minimo" di matrice di M&E si rimanda al modello disponibile al seguente sito <http://www.tools4dev.org/wp-content/uploads/2017/08/ME-Framework-Template.docx> e alla relativa guida per la elaborazione <http://www.tools4dev.org/resources/online-course-how-to-write-a-monitoring-evaluation-framework-step-by-step-lessons/>;
- Matrice di analisi dei rischi e relativa strategia di mitigazione. Come esempio "minimo" di matrice di analisi dei rischi al modello disponibile al seguente indirizzo <http://www.tools4dev.org/wp-content/uploads/Risk-Assessment-Template.xlsx> e alla relativa guida per l'elaborazione <http://www.tools4dev.org/resources/risk-assessment-template/>;

- Piano di gestione del rischio sicurezza e la strategia per l'eventuale gestione in remoto dei progetti in aree fragili o ad alto rischio sicurezza.
- b) Dichiarazione sostitutiva di certificazione ai sensi degli artt. 43 e 46, comma 1, lett. i) del D.P.R. 445/2000 e ss.mm. e ii. (Allegato A2). La dichiarazione deve essere presentata da ogni singolo soggetto proponente, sia esso singolo proponente, mandatario ovvero mandante di ATS;
 - c) Piano finanziario (Allegato A4) sia in versione PDF che in versione Excel. In caso di incongruenze tra il file PDF e quello Excel, farà fede il testo PDF. All'interno del Piano Finanziario dovrà essere chiaramente indicato l'eventuale importo gestito direttamente dal/dai partner;
 - d) Termini di Riferimento (TdR) per il personale di gestione del progetto. I TdR dovranno essere strettamente pertinenti al Progetto e contenere una derubricazione puntuale ed esaustiva delle mansioni previste per la figura professionale espatriata o locale in questione. I TdR non sono richiesti per le figure professionali con mansioni meramente esecutive, quali ad es. il logista, il personale di segreteria o amministrativo con ruoli non di responsabilità sulle attività di progetto. Inoltre, dovranno contenere indicazioni concernenti: (i) il titolo di studio richiesto e gli anni trascorsi dal rilascio dello stesso; (ii) eventuali altri titoli di specializzazione; (iii) grado di conoscenza della/e lingue straniere; (iv) grado di esperienza lavorativa nel settore di competenza professionale; (v) grado di esperienza in interventi di cooperazione, in particolare interventi di emergenza in Paesi in via di sviluppo o in altri Paesi potenzialmente beneficiari di tali interventi. I CV devono essere inviati prima della firma del Disciplinare d'incarico. La consegna dei CV è necessaria al fine di verificare la corrispondenza delle qualifiche ed esperienze professionali del personale per la gestione del progetto sia locale che espatriato con le indicazioni menzionate nei Termini di Riferimento. La consegna del CV non è necessaria per le figure professionali con mansioni meramente esecutive, quali ad es. il logista, il personale di segreteria o amministrativo non di coordinamento. La Sede AICS si riserva il diritto di non accettare quei CV che non dovessero corrispondere a quanto specificato nei TdR;
 - e) Dichiarazione sostitutiva di certificazione ex d.P.R. 445/2000 e ss.mm. e ii., sottoscritta dal rappresentante legale del soggetto non profit relativa a precedenti progetti di aiuto umanitario. Tale documentazione deve essere presentata da ogni singolo soggetto proponente, sia esso singolo proponente, mandatario, oppure, mandante di un'ATS;
 - f) Dichiarazione sostitutiva di certificazione ex d.P.R. 445/2000 e ss.mm. e ii. sottoscritta dal rappresentante legale del soggetto non profit relativa a precedenti progetti nel settore, deve essere presentata da ogni singolo soggetto proponente, sia esso singolo proponente, mandatario, oppure, mandante di ATS;
 - g) Documentazione che attesti la capacità di operare in loco: 1) regolare registrazione presso le autorità locali nel Paese, o, in alternativa, 2) documentazione attestante la realizzazione

di progetti di cooperazione nel Paese di almeno due (2) anni negli ultimi sei (6) anni, comprovante il gradimento e l'accettazione da parte delle autorità locali.

Tale requisito può essere soddisfatto anche per il tramite di un membro dell'ATS in grado di dimostrare la propria capacità operativa in loco secondo una delle modalità sopra indicate (n. 1 o 2) purché abbia stipulato un Accordo con la OSC iscritta all'elenco che deve essere preesistente alla presente *Call for Proposals*, deve essere già stato sottoscritto alla data di partecipazione alla *Call* e deve rimanere valido almeno per tutta la durata del progetto e fino al saldo dell'ultimo rendiconto presentato dal Soggetto esecutore. Tramite dichiarazione sostitutiva di certificazione ex d.P.R. 445/2000 e ss.mm. e ii., sottoscritta dal rappresentante legale del soggetto non profit, le OSC dichiarano che l'Accordo preveda un modello operativo regolamentato da documenti istituzionali e/o da accordi vincolanti siglati dalle diverse organizzazioni che identificano chiaramente le modalità operative in loco con riferimento alle attività di cooperazione allo sviluppo e aiuto umanitario.

Nel caso in cui il progetto sia presentato da una ATS composta da una OSC iscritta all'elenco, che dimostra la capacità di operare in loco per il tramite di un membro dell'ATS, e una OSC priva di sede operativa in Italia, ma titolare di un accordo (es. affiliazione, associazione, collaborazione) con una delle OSC iscritte all'elenco, si applica la seguente condizione:

1) Se la OSC priva di sede operativa in Italia è **un'organizzazione locale del Paese partner ricevente l'aiuto (*developing country-based NGO*²²)** in grado di dimostrare la capacità operativa in loco tramite registrazione, essa dovrà assumere il ruolo di **mandataria (Capofila) dell'ATS**, a pena di esclusione.

- h) Lettera di gradimento da parte delle Autorità o comunità locali competenti per il progetto, oppure, della Rappresentanza diplomatica, laddove la situazione politica o di sicurezza nel Paese renda impossibile acquisire una lettera di gradimento delle autorità locali;
- i) Eventuale accordo/i con *partner* (ossia soggetti non profit locali, internazionali operanti in loco). L'Accordo tra soggetto proponente e *partner* non fa sorgere alcun vincolo contrattuale tra Sede AICS e *partner*, pertanto, nei confronti della Sede AICS sarà il soggetto proponente che ha stipulato l'Accordo ad essere responsabile dell'operato del *partner*. L'Accordo suddetto deve riportare, tra le altre, specifiche indicazioni su: attività, responsabilità e *budget* di ciascuna delle parti contraenti (Ente proponente e *partner*); modalità di finanziamento tra Soggetto esecutore e *partner*; impegno da parte del *partner* a rispettare le procedure AICS nella realizzazione dell'intervento, ivi incluso il Manuale per la gestione e rendicontazione dei progetti di aiuto umanitario ex Allegato A10 della presente *Call for Proposals*. Nel caso in cui il soggetto proponente sia un'ATS, l'accordo con il *partner* deve essere sottoscritto dal mandatario dell'ATS. Il testo dell'accordo dovrà sempre riportare in maniera chiara il valore economico delle prestazioni affidate al *partner*. A tale proposito, si consideri che la quota di fondi AICS affidata ai *partner* non dovrà – pena l'esclusione (cfr. par. 8.4) - complessivamente (vale a dire considerando tutti i *partner* di progetto) superare il 60% del valore complessivo del contributo stesso;

²² **Developing country-based NGO**: NGO organised at the national level, based and operated in a developing (ODA-eligible) country.

- j) Documentazione attestante l'impegno al finanziamento del progetto da parte di eventuali Soggetti terzi co-finanziatori.

Documentazione ulteriore per i soggetti non profit privi di sede operativa in Italia NON iscritti all'elenco:

- k) Accordo con i soggetti non profit iscritti all'elenco (Art 5.2 punto 1);
- l) Documentazione attestante la regolare costituzione e conformità rispetto alla normativa vigente nel Paese di appartenenza.

Documentazione ulteriore in caso di progetto congiunto presentato in ATS:

- m) Documentazione elencata nel presente art. 7 relativa al possesso dei requisiti ex art. 5.1 e/o 5.2 per ciascuno dei soggetti non profit facenti parte dell'ATS.
- n) Accordo istitutivo dell'ATS, oppure, la Lettera d'impegno, a firma dei rappresentanti legali del soggetto proponente, a costituire l'ATS prima della stipula del Disciplinare d'incarico. Con l'Accordo costitutivo dell'ATS le OSC mandanti conferiscono alla OSC mandataria (Capofila) un mandato collettivo speciale, gratuito, irrevocabile e con rappresentanza per la gestione dei rapporti con la Sede AICS e per tutte le operazioni e gli atti di qualsiasi natura dipendenti dall'affidamento dell'esecuzione del progetto. L'Accordo suddetto deve prevedere: la responsabilità solidale di tutti i membri dell'ATS per la realizzazione del progetto, indicazioni su attività e *budget* di ciascun membro dell'ATS, che la mandataria ha la responsabilità e il coordinamento generale del progetto e della rendicontazione delle attività del progetto, nonché la potestà di incassare le somme erogate dalla Sede AICS in relazione al progetto, la responsabilità del versamento degli importi di competenza agli altri membri dell'ATS e le relative modalità di trasferimento dei fondi. La OSC mandataria è tenuta ad aprire i conti correnti dedicati in via esclusiva al progetto. Alla/e OSC mandante/i verrà richiesto di garantire la tracciabilità anche mediante l'utilizzo di un conto corrente dedicato non in via esclusiva, con indicazione dell'AID del progetto (e/o del titolo del progetto). Nel caso in cui la OSC mandataria (Capofila) dell'ATS sia priva di una sede in Italia, l'OSC mandante iscritta all'elenco può essere intestataria della fideiussione per il progetto soltanto laddove espressamente dall'Accordo di ATS. La Lettera d'impegno deve espressamente indicare che le parti si impegnano a costituire un'ATS secondo le modalità indicate nella presente *Call for Proposals*. L'Accordo istitutivo dell'ATS deve rivestire la forma della scrittura privata autenticata da un notaio o Uffici Consolari ai sensi dell'art. 28 del D.Lgs. 03 febbraio 2011, n. 71. I costi sostenuti per la stipula dell'ATS sono considerati eleggibili.

7.1. – Documentazione in lingua diversa dall'italiano

La seguente documentazione può essere presentata in inglese o in altra lingua. In quest'ultimo caso, la documentazione deve essere accompagnata da traduzione di cortesia in italiano:

- a) la documentazione relativa a precedenti progetti realizzati dal soggetto proponente;
- b) la lettera di gradimento da parte delle autorità competenti per il progetto;

- c) l'accordo con eventuali *partner*;
- d) la documentazione attestante l'impegno al finanziamento del progetto da parte di eventuali soggetti co-finanziatori;
- e) la documentazione attestante la regolare costituzione e conformità rispetto alla normativa vigente nel Paese di appartenenza in caso di progetto presentato da soggetto non iscritto all'elenco;
- f) l'accordo con il soggetto iscritto all'elenco in caso di progetto presentato da soggetto non iscritto all'elenco;
- g) i TdR per il personale di gestione del progetto;
- h) l'eventuale ulteriore documentazione a supporto non elencata all'art. 7 della presente *Call for Proposals*.

8. SELEZIONE, VALUTAZIONE ED APPROVAZIONE DELLE PROPOSTE DI PROGETTO

La Sede estera AICS competente è responsabile della selezione, valutazione ed approvazione delle proposte progettuali.

8.1. Modalità e termini di presentazione delle proposte

Le proposte di progetto (redatte secondo il modello di cui all'Allegato A1 e complete della documentazione indicata al paragrafo precedente) dovranno essere presentate dai Soggetti proponenti alla Sede estera AICS competente **a pena di esclusione entro e non oltre le ore 14:00 (ora di Beirut) del 16/02/2026** a mezzo posta elettronica certificata (PEC) al seguente indirizzo: beirut@pec.aics.gov.it

Nell'oggetto dovrà essere specificato:

"Siglaenteproponente_IniziativaEmergenza_AID 013328.01.0"

Con separata e-mail, all'indirizzo: beirut@aics.gov.it si dovrà informare l'avvenuta spedizione via PEC.

Fa fede la data e l'ora di ricezione della casella di PEC della Sede AICS.

Nel caso in cui il soggetto proponente sia un'ATS, l'invio della proposta progettuale deve essere effettuato dall'indirizzo PEC del soggetto non profit mandatario (Capofila, se l'Accordo di ATS è già stato stipulato), in qualità di rappresentante dell'ATS. Potrà essere ammesso l'utilizzo dell'indirizzo PEC di una OSC mandante soltanto nel caso in cui l'OSC Capofila sia priva di sede operativa in Italia e, dunque, impossibilitata a richiedere un proprio indirizzo PEC. Nel caso in cui l'Accordo di ATS non sia stato ancora stipulato, potrà essere ammesso l'utilizzo dell'indirizzo PEC di un potenziale mandante dell'ATS, purché espressamente delegato dagli altri potenziali membri dell'ATS nella Lettera d'impegno a costituire l'ATS.

Fatto salvo quanto sopra indicato per l'ipotesi in cui il soggetto proponente sia un'ATS o potenziale tale, nel caso in cui il soggetto proponente sia privo di sede operativa in Italia e dichiararsi ai sensi del d.P.R. n. 445/2000 di essere impossibilitato a dotarsi di una casella di PEC, la consegna potrà avvenire a mezzo posta al seguente indirizzo:

AICS (Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo)
Baabda- Presidential Palace Road
Baabda Invest 3221 Bldg- 2nd fl. - Beirut – Lebanon

Oppure, mediante consegna manuale al medesimo indirizzo sopra indicato, nei seguenti orari:

Dal lunedì al venerdì, dalle 9:30 alle 16:30

In tal caso farà fede la data ed ora della consegna attestata da parte della Sede AICS competente.

8.2. Richieste di chiarimento

Eventuali richieste di chiarimento devono essere trasmesse all'indirizzo di posta elettronica certificata (PEC) di cui al punto 8.1 entro il **16/01/2026**, dandone altresì comunicazione, con separata e-mail, all'indirizzo: beirut@aics.gov.it

Le FAQ (*Frequently Asked Question*) con le relative risposte saranno pubblicate sul sito dell'AICS (https://trasparenzabeirut.aics.gov.it/pagina952_bandi.html) entro il **23/01/2026**.

Una sessione informativa sulla *Call for Proposals* in oggetto sarà organizzata dalla Sede estera AICS competente in modalità remota attraverso una piattaforma WEB in data **19/12/2025** alle ore 12:00 (ora di Beirut). Coloro che intendono partecipare alla sessione informativa dovranno segnalare il proprio interesse all'indirizzo beirut@aics.gov.it entro le ore 16:00 (ora di Beirut) del **18/12/2025**. La sessione informativa si svolgerà in lingua italiana.

8.3. Nomina e composizione della Commissione di Valutazione

Entro **1 (un) giorno lavorativo** dalla scadenza del termine per la presentazione delle proposte progettuali, il Titolare della Sede Estera nomina, con determina, la commissione di valutazione. Tale Commissione è costituita da un numero dispari di membri votanti, di cui uno con funzioni di Presidente, e un Segretario, non votante.

I componenti della Commissione sono scelti secondo quanto indicato all'art. 18 delle procedure ex delibera del CC 49/2018.

La Commissione nominata per la selezione si può costituire in gruppi, composti da almeno due membri, come previsto dall'art. 20 delle Procedure Generali tra cui dividere il lavoro di valutazione delle proposte. La Commissione si intende riunita in plenaria anche se uno o più membri sono collegati da remoto per tutta la durata della riunione. L'atto di nomina della Commissione è pubblicato sul sito dell'AICS (https://trasparenzabeirut.aics.gov.it/pagina952_bandi.html).

8.4 Verifica dei requisiti di ammissibilità e cause di esclusione

Il Responsabile del Procedimento, coadiuvato dal Segretario, effettua le verifiche amministrative sui partecipanti e sulle proposte pervenute, applicando i criteri di eleggibilità stabiliti dalla *Call for Proposals*.

Costituiscono causa di esclusione:

- Il mancato rispetto del termine di presentazione della proposta, previsto all'art. 8.1;
- Il mancato utilizzo dei modelli previsti dalla *Call* per i documenti di cui all'art. 7;

- Il mancato rispetto complessivamente (vale a dire considerando tutti i *partner* di progetto) della soglia del 60% del finanziamento al *partner* di cui al precedente art. 7;
- La mancata presentazione degli Allegati A1 ed A2;
- La mancata sottoscrizione della proposta progettuale e delle dichiarazioni ai sensi del d.P.R. n. 445/2000 e ss.mm. e ii.;
- La mancanza dei requisiti di cui all'art. 5 e 6.

Entro **4 (quattro) giorni lavorativi** dalla determina di nomina della Commissione, il Responsabile del Procedimento comunica gli esiti delle verifiche dei requisiti di ammissibilità, richiedendo eventuali integrazioni per irregolarità sanabili o chiarimenti sulla documentazione trasmessa alle proposte progettuali ammesse con riserva.

Sono ritenute sanabili le carenze (mancanza, incompletezza e ogni altra irregolarità) degli elementi "formali" dei documenti prodotti, ma non anche delle carenze degli elementi "sostanziali", ossia dei requisiti di partecipazione (pertanto è emendabile l'errore materiale della mancata allegazione della dichiarazione attestante il possesso del requisito essenziale di partecipazione o la relativa omissione nella dichiarazione concernente il requisito, ma non la carenza del requisito stesso entro il termine di partecipazione stabilito dalla *Call*). Costituiscono, invece, gravi irregolarità che non possono essere oggetto di integrazione e/o chiarimento le carenze della documentazione che non consentano l'individuazione del soggetto proponente l'iniziativa, né le carenze relative agli aspetti tecnici ed economici della proposta progettuale. La mancata sottoscrizione della proposta progettuale e delle dichiarazioni ai sensi del d.P.R. n. 445/2000 e ss.mm. e ii. comporta, in ogni caso, l'esclusione della proposta dal procedimento.

Le risposte alla suddetta richiesta di integrazioni o chiarimenti, o le eventuali contestazioni all'esclusione devono pervenire entro **2 (due) giorni lavorativi** dal ricevimento della suddetta comunicazione.

In caso di inutile decorso del termine o di inadeguatezza delle integrazioni o chiarimenti forniti, si procede con l'esclusione della proposta progettuale.

La risposta del Responsabile del procedimento alle integrazioni o chiarimenti, o alle contestazioni avviene entro **2 (due) giorni lavorativi** dal ricevimento delle stesse.

L'elenco delle proposte che abbiano superato la fase di verifica dei requisiti di ammissibilità è pubblicato sul sito web dell'AICS (https://trasparenzabeirut.aics.gov.it/pagina952_bandi.html) entro **3 (tre) giorni lavorativi** dall'invio della risposta alle eventuali contestazioni, oppure, laddove non siano pervenute contestazioni, entro **1 (un) giorno lavorativo** dal termine per presentare eventuali contestazioni. Il Responsabile del procedimento entro il medesimo termine trasmette alla Commissione la lista delle proposte ammesse alla valutazione, le motivazioni delle eventuali esclusioni e la documentazione ricevuta dai soggetti non profit.

8.5. Valutazione tecnico-economica delle proposte ammissibili

Le proposte che abbiano superato la fase di verifica dei requisiti di ammissibilità sono valutate, anche, laddove possibile e ritenuto opportuno, mediante visite sul campo, attribuendo a ciascuna un punteggio complessivo derivato dalla somma dei punteggi assegnati a ciascuno dei parametri di valutazione (Allegato A3).

Nella valutazione del progetto viene dato particolare rilievo:

- Comprovata capacità professionale nell'attuazione di progetti nella stessa zona di intervento, nell'ambito di iniziative finanziate dalla Cooperazione Italiana o altri donatori (voce 1.1 della griglia di valutazione - Allegato A3);
- Pertinenza della proposta progettuale a strategia, settore/i, obiettivi, risultati attesi, attività, luoghi e durata definiti nella *Call for Proposals* (voce. 2.1.1. della griglia di valutazione - Allegato A3)
- Chiara definizione di un piano di monitoraggio efficace e pratico (voce 3.8 della griglia di valutazione - Allegato A3);
- Definizione delle exit strategy, definite e fattibili, che favoriscano il collegamento fra l'aiuto umanitario e lo sviluppo (voce 4.2 della griglia di valutazione - Allegato A3);
- Alla possibilità del soggetto proponente di realizzare economie di scala con risorse provenienti da altre fonti, tali da mantenere entro il 25%²³ la somma delle macro-voci B, C, E del Piano finanziario – Allegato A4 – (voce 5.4 della griglia di valutazione – Allegato A3);

La Commissione redige l'elenco delle proposte progettuali giudicate idonee (ossia che abbiano raggiunto la soglia minima di punteggio ponderato pari a 70/100) e che abbiano ricevuto il punteggio minimo richiesto dalla griglia per i requisiti contrassegnati con l'asterisco e di quelle ritenute idonee con riserva, sulle quali ritiene necessario chiedere dei chiarimenti ai soggetti proponenti.

Gli esiti della valutazione delle proposte progettuali e le eventuali richieste di chiarimento sono comunicati dal Responsabile del procedimento a tutti i partecipanti. Alle suddette richieste di chiarimento i soggetti non profit devono rispondere – a pena di esclusione – **entro 2 (due) giorni lavorativi** dal ricevimento della comunicazione.

La Commissione effettua, quindi, la valutazione definitiva, sempre in base ai parametri riportati nella griglia di valutazione, **entro 2 (due) giorni lavorativi** dal ricevimento dei chiarimenti, attribuendo a ciascuna un punteggio e stilando la graduatoria delle proposte stesse.

²³ Per altre fonti possono essere considerati anche finanziamenti a valere su altri progetti, fermo restando la coerenza di strategie, obiettivi e risultati attesi di tali progetti con la proposta progettuale. Le risorse provenienti da fonti diverse dal contributo AICS, oggetto della proposta progettuale, dovranno essere indicate nelle colonne specifiche del piano finanziario (Allegato A4) e debitamente spiegate e dettagliate all'interno della proposta progettuale. La documentazione attestante l'impegno al finanziamento del progetto da parte di eventuali soggetti terzi co-finanziatori dovrà essere allegata alla proposta progettuale. Si chiarisce inoltre che l'indicazione di "mantenere la somma delle macro voci B, C ed E del Piano finanziario entro il 25%" significa che tale percentuale va calcolata in riferimento al solo contributo richiesto all'AICS.

Nel caso in cui in graduatoria risulti un progetto presentato da soggetto non profit **non** iscritto all'elenco (sia esso soggetto proponente singolo, oppure, mandatario o mandante di un'ATS), la Sede estera AICS richiede alla Rappresentanza diplomatica competente parere favorevole sotto il profilo politico e di sicurezza sul soggetto. La Rappresentanza diplomatica fornisce il proprio parere sotto il profilo politico e di sicurezza sul/i soggetto/i non iscritto/i all'elenco entro un termine massimo di **7 (sette) giorni lavorativi** dal ricevimento della richiesta.

Sulla base delle conclusioni della Commissione e dell'eventuale parere della Rappresentanza diplomatica competente per i soggetti non profit non iscritti all'elenco, il Responsabile del Procedimento propone al Titolare della Sede estera l'approvazione delle proposte ammissibili al finanziamento.

Il Titolare della Sede estera procede ad approvare la graduatoria con determina, che indica anche gli eventuali fondi residui non assegnati, viene pubblicato sul sito dell'AICS (https://trasparenzabeirut.aics.gov.it/pagina952_bandi.html) **entro 15 (quindici) giorni** dall'approvazione. La graduatoria indica per ciascun progetto: soggetto aggiudicatario, il titolo, il settore d'intervento e l'ammontare finanziato.

Le proposte approvate saranno finanziate secondo le procedure in vigore e nell'ambito dei fondi disponibili secondo l'ordine di graduatoria. Non saranno finanziate iniziative utilmente collocate in graduatoria, ma per le quali i residui di stanziamento non siano sufficienti a coprire l'intero contributo richiesto.

9. FINANZIAMENTO DEI PROGETTI

Il finanziamento dei progetti si articola in tre momenti successivi:

9.1 Firma della Lettera d'incarico

A seguito dell'assegnazione del progetto di emergenza, la Sede estera AICS sottopone all'assegnatario la Lettera d'incarico (All. A5). Quest'ultima è il documento con cui la Sede estera AICS attesta che la proposta è stata ritenuta idonea al finanziamento e con cui il soggetto selezionato si impegna a eseguire l'intervento secondo quanto indicato nella documentazione ivi allegata, nonché a presentare la documentazione necessaria per la stipula del Disciplinare d'incarico (All. A8). Tale Lettera deve essere firmata per accettazione dalla controparte.

9.2 Presentazione della documentazione necessaria per la stipula del Disciplinare d'incarico

Entro e non oltre **50 (cinquanta) giorni lavorativi** dalla firma della lettera di incarico, il soggetto selezionato dovrà trasmettere la seguente documentazione prodromica alla sottoscrizione del Disciplinare d'incarico (All. A8):

Il soggetto selezionato dovrà inviare alla Sede centrale dell'AICS e in copia alla Sede estera competente la seguente documentazione:

- qualora il finanziamento sia di importo superiore a 150.000,00 (centocinquantamila/00) euro sarà necessario produrre documentazione opportuna al rilascio della Certificazione antimafia ex D.Lgs. 159/2011 e ss.mm. e ii. (Allegato A6, da compilare alla luce dell'Allegato A6bis). Per i progetti presentati in ATS, ciascuno dei soggetti facenti parte dell'Associazione dovrà presentare la documentazione antimafia;
- In caso di richiesta di anticipo da parte del Soggetto esecutore, la fideiussione a garanzia del 30% dell'anticipo di cui all'art. 26, comma 4, Legge 125/2014, emessa da Istituti bancari o assicurativi italiani, europei o locali.

Il soggetto selezionato dovrà inviare alla Sede estera AICS la seguente documentazione:

- CV e dichiarazione d'esclusività del personale impiegato nella gestione del progetto;
- Numero del conto corrente aperto in loco e/o in Italia ed esclusivamente dedicato al progetto. Si sottolinea che il trasferimento dei fondi previsti potrà avvenire sempre su conti correnti esclusivamente dedicati al progetto, al fine di permettere la corretta tracciabilità dei trasferimenti. In caso di ATS, la Dichiarazione relativa all'apertura del conto dedicato deve essere presentata da ciascun membro dell'ATS. In caso di Accordo di partenariato che preveda il trasferimento di quota parte del contributo AICS al/i partner locale/i la Dichiarazione relativa all'apertura del conto dedicato deve essere presentata anche dal/i partner locale/i. Non sono in nessun modo permessi giroconti su conti terzi salvo quelli strettamente necessari per la restituzione dei fondi anticipati dalla OSC per garantire la continuazione delle attività progettuali;
- Delega del Rappresentante Legale del soggetto non profit di firma al Capo Progetto e autorizzazione ad operare sul conto corrente bancario del progetto in loco;
- L'Accordo istitutivo dell'ATS, nel caso in cui in allegato alla proposta progettuale sia stata presentata la Lettera d'impegno a costituire l'ATS prima della stipula del Disciplinare d'incarico;
- Dichiarazione (All. A12a) in materia di sicurezza sottoscritta dal legale rappresentante del soggetto esecutore. In caso di progetto congiunto, ciascun componente dell'ATS dovrà sottoscrivere la Dichiarazione d'impegno;
- In caso di richiesta di anticipo da parte del soggetto esecutore, la fideiussione a garanzia del 30% dell'anticipo emessa da Istituti bancari o assicurativi italiani, europei o locali.

9.3 Stipula del Disciplinare d'incarico

Il Disciplinare d'incarico è l'accordo tra la Sede estera AICS ed il soggetto non profit e regola le modalità di esecuzione dell'iniziativa, dei pagamenti, della reportistica ed altre condizioni la cui sottoscrizione rappresenta l'inizio formale delle attività e quindi l'eleggibilità delle spese e la durata dell'intervento.

A seguito della sottoscrizione della Lettera d'incarico, il soggetto non profit trasmette ad AICS la documentazione indicata al precedente art. 9.2, ivi inclusa la comunicazione dati antimafia (Modello A6). La Sede AICS di Roma provvede quindi ad inserire la richiesta di certificazione antimafia nella B.D.N.A. (Banca Dati Nazionale Antimafia) informandone la Sede estera AICS competente.

Il Disciplinare d'incarico deve essere sottoscritto entro e non oltre **61 (sessantuno) giorni lavorativi** dalla firma della Lettera d'incarico.

L'anticipo, se richiesto, sarà erogato a seguito della presentazione della garanzia fideiussoria di importo pari al 30% dell'anticipo ed entro il termine indicato nel Disciplinare d'incarico allegato alla *Call for Proposals*.

Se il soggetto esecutore è un soggetto non profit iscritto nell'elenco ex art. 26, comma 3, della Legge 125/2014, la garanzia fideiussoria deve essere rilasciata, a sua scelta, da imprese bancarie o assicurative che rispondano ai requisiti di solvibilità previsti dalle leggi che ne disciplinano le rispettive attività o rilasciata dagli intermediari finanziari iscritti nell'albo di cui all'art. 106 del decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385, che svolgono in via esclusiva o prevalente attività di rilascio di garanzie e che sono sottoposti a revisione contabile da parte di una società di revisione iscritta nell'albo previsto dall'art. 161 del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 e ss. mm. e ii., e che abbiano i requisiti minimi di solvibilità richiesti dalla vigente normativa italiana bancaria e assicurativa.

Se il soggetto proponente è un soggetto non profit non iscritto nell'elenco (poiché privo di una sede operativa in Italia), la garanzia fideiussoria può essere rilasciata anche da imprese bancarie o assicurative locali, purché rispondano a requisiti di solvibilità equivalenti a quelli previsti dalla normativa italiana bancaria ed assicurativa. Nel caso in cui il soggetto proponente non iscritto nell'elenco AICS sia il mandatario (Capofila) di un'ATS, il soggetto proponente mandante iscritto nell'elenco può essere l'intestatario della fideiussione per il progetto soltanto se espressamente previsto dall'Accordo di ATS.

10. MODALITÀ DI GESTIONE E RENDICONTAZIONE

Le modalità di gestione e rendicontazione sono indicate, oltre che nel presente bando, anche nei relativi allegati, ed in particolare, nell'allegato "A10 - Manuale per la gestione e rendicontazione dei progetti di aiuto umanitario".

Per la predisposizione del rapporto intermedio e finale dei progetti realizzati nell'ambito del Programma oggetto della presente *Call for Proposals* devono essere utilizzato il formato *standard* in inglese "Allegato A11bis - Modello rapporto intermedio e finale" (altrimenti detto "*Common 8+3 Template*"), concordato con altri donatori, unitamente all'"Allegato A11ter - Modello rapporto finanziario". Tale formato è stato sperimentato nell'ambito del Gruppo di Lavoro del *Grand Bargain* sull'armonizzazione e semplificazione dei formati di reportistica per i programmi di aiuto umanitario, autorizzata di cui alla Delibera n. 49 del 27/07/2017 del Direttore dell'Agenzia. La semplificazione e l'armonizzazione fra i donatori della reportistica per i programmi di aiuto umanitario è inoltre uno dei 4 risultati previsti per l'ambito "Assistenza umanitaria e fragilità" dal "Piano dell'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo e della Direzione Generale per la Cooperazione allo Sviluppo del MAECI per l'efficacia degli interventi 2020-2022", approvato dal Comitato Congiunto con la delibera n. 90 del 19 novembre 2019.

Ai sensi dell'art. 12 delle "Procedure per l'affidamento di progetti di aiuto umanitario ai soggetti non profit", la Sede estera AICS potrà avvalersi, per la verifica dei rapporti descrittivi e contabili finali delle OSC, di un revisore legale dei conti selezionato tra coloro che risultano iscritti da almeno tre anni nell'apposito registro di cui al D.Lgs 27 gennaio 2010, n. 39, ovvero di cui al previgente D.Lgs 27 gennaio 1992, n. 88.

11. TUTELA DELLA PRIVACY

L'AICS in qualità di titolare del trattamento dei dati personali, ai sensi dell'art.13 del Regolamento UE n. 2016/679 (*General Data Protection Regulation* – GDPR), fornisce le informazioni previste da tale articolo con riguardo al trattamento dei suddetti dati che saranno necessariamente acquisiti in relazione alla procedura. Al Soggetto Proponente è data informativa sul trattamento dei dati nell'"Allegato A13 – Informativa in materia di protezione dei dati personali". La partecipazione alla procedura implica la conoscenza della modalità del trattamento dei dati personali.

12. FORO COMPETENTE

Eventuali controversie relative all'interpretazione o all'attuazione della presente *Call for Proposals*, sono deferite alla competenza dell'Autorità Giudiziaria Italiana, Foro di Roma.

13. DISPOSIZIONI FINALI

Per quanto non espressamente previsto dalla presente *Call for Proposals*, si applicano le "Procedure per l'affidamento di progetti di aiuto umanitario ai soggetti non profit" approvate dal Comitato Congiunto con Delibera n. 49 del 05/02/2018 e ss.mm. e ii. e i principi desumibili dalle pertinenti norme vigenti.

La Sede estera AICS si riserva il diritto di non assegnare tutti o parte dei fondi oggetto della presente *Call for Proposals* nel caso in cui tutte o parte delle proposte progettuali ricevute siano inammissibili o inidonee al finanziamento.

La Sede estera AICS può decidere di revocare in autotutela la presente *Call for Proposals* per motivate esigenze d'interesse pubblico.

L'AICS può decidere di sospendere o revocare l'erogazione dei finanziamenti, legati all'intera graduatoria o a singole iniziative, per eccezionali motivazioni di politica estera o di forza maggiore, anche in relazione a singoli Paesi o settori di intervento, ovvero in ragione della riduzione o cancellazione degli stanziamenti di bilancio in favore della cooperazione allo sviluppo.

ALLEGATI

- A1. Modello Proposta di progetto;
- A1bis Modello Quadro Logico;
- A1ter Modello Cronogramma;
- A2. Modello Dichiarazione sostitutiva di certificazione;
- A3. Modello Griglia di valutazione;
- A4. Modello Piano finanziario;
- A5. Modello Lettera d’incarico;
- A6. Modello Comunicazione dati antimafia;
- A6bis. Schema controlli antimafia;
- A7. Modello Garanzia fideiussoria anticipo;
- A8. Modello Disciplinare d’incarico;
- A9. Modello Dichiarazione di esclusività;
- A10. Manuale per la gestione e rendicontazione dei progetti di aiuto umanitario;
- A11bis. Modello rapporto intermedio e finale (*Common 8+3 Template*);
- A11ter. Modello rapporto finanziario;
- A12a. Dichiarazione in materia di sicurezza
- A13. Informativa in materia di protezione dei dati personali.